



**BNP PARIBAS
LEASING SOLUTIONS**

BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A.

CAPITALE SOCIALE EURO € 65.174.332 I.V.

SEDE IN MILANO – PIAZZA LINA BO BARDI 3

CF, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI: N° 00862460151

ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 DEL TESTO UNICO BANCARIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

ORGANI SOCIETARI
BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A. al 31 dicembre 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tristan Maurice Watkins - Presidente

Philippe Denis Francis Desgeans - Amministratore Delegato

Piero Barbini - Consigliere

DIRETTORE GENERALE

Philippe Denis Francis Desgeans - Direttore Generale

VICE DIRETTORE GENERALE

Stefano Schiavi - Vice Direttore Generale

COLLEGIO SINDACALE

Alfredo Michele Malguzzi - Presidente

Andrea Bolletta - Sindaco Effettivo

Roberto Brioschi - Sindaco Effettivo

Paolo Paroli - Sindaco Supplente

Federica Platania - Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Mazars Italia S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Economia mondiale: segnali di rallentamento della crescita e di indebolimento dell'economia

Alla fine del 2023 a livello mondiale, nelle principali economie avanzate, si sono registrati alcuni segnali di indebolimento dell'economia, quali il ristagno della produzione manifatturiera – con gli indicatori dei responsabili degli acquisti (PMI, Purchasing Managers's Indices) rimasti sotto la soglia di espansione - e la perdita di vigore della dinamica dei servizi, la cui attività è rimasta debole rispetto alla prima metà dell'anno.

Negli Stati Uniti si assiste nel quarto trimestre ad un rallentamento dei consumi, dopo la forte espansione del terzo trimestre, mentre in Cina, dove la crescita resta su valori pre-pandemici, persiste la crisi del settore immobiliare. Nella seconda metà dell'anno anche Giappone e Regno Unito (quest'ultimo in misura inferiore) sono stati interessati dalla contrazione del PIL.

Gli scambi internazionali, per effetto della debolezza della domanda e della stretta monetaria globale, sono diminuiti negli ultimi mesi dell'anno e i prezzi del petrolio e di gas naturale, nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, sono in contenimento. In particolare, il prezzo del greggio, malgrado l'annuncio di tagli alla produzione, ha subito una decisa riduzione da ottobre 2023 da circa 94 \$ al barile a poco sotto gli 80 \$ al barile.

L'inflazione al consumo, a partire dall'estate, è scesa negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando della riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento della componente inflattiva di fondo. In Giappone l'incremento delle retribuzioni ha contribuito al sostenimento dei prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo rimane contenuto nel confronto internazionale.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, il PIL Globale per il 2024 segnerebbe un rallentamento al 2,7% (rispetto al 2,9% del 2023). Continuerebbero a pesare infatti sul quadro economico internazionale gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese, oltre ai rischi che un'estensione del conflitto mediorientale farebbe ricadere su crescita e inflazione.

Federal Reserve e Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, seguendo una politica restrittiva finché i tassi di inflazione non saranno ritornati su livelli compatibili con gli

obiettivi. Anche la Banca del Giappone ha lasciato immutato il tasso ufficiale a fine anno mentre la Banca Centrale della Cina ha mantenuto un orientamento espansivo, a fronte della crisi del settore immobiliare e del ristagno dei prezzi al consumo e della produzione, rafforzando le politiche di incentivo fiscale e ampliando i limiti di indebitamento della pubblica amministrazione. ¹

Nell'area Euro è proseguita nel corso del 2023 la stagnazione, caratterizzata da persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni, con progressiva estensione anche al settore dei servizi, pur con un'occupazione in crescita.

I tassi di inflazione sono stati inferiori alle attese e, secondo gli esperti, la dinamica dei prezzi al consumo si ridurrà ancora, dal 5,4% nel 2023 al 2,7% nel 2024, al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali ritenendo che i loro attuali livelli forniranno un contributo al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Inoltre, il Consiglio intende ridurre gradualmente nel corso del 2024 i reinvestimenti dei titoli in scadenza effettuati nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli entro la fine dell'anno.

Dopo i mesi estivi, in cui il PIL è sceso dello 0,1% sul trimestre precedente, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre 2023 un livello di PIL pressoché invariato, frenato sia dalla domanda interna che estera, a causa della diminuzione della fiducia dei consumatori dovuta alle aspettative negative sulla situazione generale.

Gli indici PMI relativi agli ordini dall'estero si sono attestati sotto la soglia di espansione, anticipando una dinamica delle esportazioni ancora negativa.

In tale contesto le proiezioni di crescita del PIL degli esperti dell'Eurosistema sono state riviste al ribasso, stimando una crescita allo 0,8% nel 2024 all'1,5% per il 2025 e 2026.

A dicembre 2023 l'inflazione al consumo si è attestata al 2,9%, con una risalita nell'ultima parte dell'anno pur con un trend di diminuzione nel corso del 2023. La componente di fondo dell'inflazione è diminuita, portandosi al 3,4% nel 2023, con stime di diminuzione anche nel 2024.

Gli esperti dell'Eurosistema prevedono una riduzione dell'inflazione al 2,7% nel 2024, e al 2% nel 2025, accompagnata da una riduzione dell'inflazione di fondo seppur più lenta dell'indice complessivo, sospinta da una dinamica salariale che manterrà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto.

Negli ultimi mesi del 2023 i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società e quello sui nuovi mutui

¹ *Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2024*

sono aumentati di un decimo, rispettivamente al 5,2% e al 4%. La crescita dei prestiti alle imprese è stata negativa fino ad ottobre 2023, rispecchiando l'aumento dei tassi sui prestiti, il minore fabbisogno di liquidità delle imprese e l'irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche.

Soltanto a partire da novembre la dinamica del credito bancario è tornata positiva nel complesso dell'area Euro, sia per quanto riguarda i prestiti alle società non finanziarie, sia per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie ².

L'economia italiana: Prodotto stazionario nel quarto trimestre

In Italia il PIL è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre, ma la crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2023, a causa della restrizione della politica monetaria, dei prezzi energetici elevati e della debolezza della domanda estera.

Nel quarto trimestre si osserva un ristagno dei consumi delle famiglie, la contrazione degli investimenti e una diminuzione dell'attività manifatturiera, in connessione con la debole fase congiunturale europea e le perduranti difficoltà delle produzioni industriali a maggiore intensità energetica.

Globalmente nel 2023, il PIL sarebbe aumentato dello 0,7% e le previsioni di crescita per gli anni successivi, secondo le proiezioni di Banca d'Italia coordinate con l'Eurosistema, sarebbero dell'0,6% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025 e 2026.

L'inflazione si sarebbe attestata al 6% nel 2023, con stime di diminuzione all'1,9% nel 2024, all'1,8% nel 2025 e 1,7% nel 2026.

Nonostante la debolezza del ciclo economico, nel quarto trimestre l'occupazione ha mostrato segnali di tenuta, con una crescita anche se inferiore rispetto alla prima parte dell'anno ³.

L'economia finanziaria: aumento dei tassi e diminuzione delle sofferenze

Sulla base delle prime stime, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e Pubblica Amministrazione, con esclusione dell'Interbancario) si colloca a fine anno a 1.677 miliardi di euro, in diminuzione del 3,3% rispetto all'anno precedente.

I prestiti a residenti del settore privato risultano pari a 1.430 Miliardi di euro (-2,8% sul 2022), di cui prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie 1.288 Miliardi di euro (-2,5% sul 2022).

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, quella da clientela del totale delle banche in Italia (rappresentata da depositi e obbligazioni di clientela residente) è lievemente diminuita (-0,9%) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 2.041 miliardi di euro.

² *Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2024*

³ *Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2024*

Nello specifico i depositi a clientela (c/c, certificati di deposito, pct.) ammontano a dicembre 2023 a 1.794 miliardi (-3,1% rispetto ad un anno prima) mentre la raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni risulta a 247 miliardi di euro (+18,2%).

A dicembre 2023 il differenziale tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta (famiglie e società non finanziarie) è risultato pari a 220 punti base, in diminuzione nel 2023 e rispetto a dicembre 2022 (260 punti base).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2022 sono risultate pari a 16,6 miliardi di euro, in aumento di circa 2,4 miliardi di euro rispetto a dicembre 2022 (+16,6%).

Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è attestato allo 0,98% (0,81% a dicembre 2022)⁴.

Con riferimento al settore bancario, nei primi 3 trimestri dell'anno 2023 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (Return on Equity, ROE) delle banche, significative e non, è stimato in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (13,8% contro 8,9% dei primi 9 mesi del 2022) come riflesso della crescita del margine di interesse, contribuendo anche al miglioramento del livello di patrimonializzazione delle banche che, unitamente alla flessione delle attività ponderate, ha innalzato l'indicatore CET 1 (pari al 15,9% a settembre 2023)⁵.

Il mercato del leasing in Italia: crescita dello stipulato

Il mercato del leasing⁶ ha fatto registrare nel 2023 un incremento, sia in termini di valore dei contratti finanziati (34,8 miliardi, +8,8% rispetto all'anno precedente), sia in termini di numero di contratti (763 mila, +13%).

Il comparto auto risulta essere quello di maggiore rilevanza (autovetture, veicoli commerciali e industriali), con un peso di oltre il 60% sul totale dello stipulato, seguito dallo strumentale (29,1%) e dall'immobiliare (8,3%).

Il comparto auto ha fatto registrare nel 2023 una crescita del 22% in numero dei contratti e del 29% in termini di valore dei contratti stipulati: include sia il leasing che il noleggio a lungo termine.

Continua a crescere l'interesse delle vetture green: il finanziamento delle nuove operazioni di vetture "green" (elettriche o ibride) infatti, ha superato nel 2023 il 50% delle nuove operazioni.

Il comparto strumentale ha fatto registrare una sensibile flessione, con una riduzione del 7% in

⁴ *ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari, gennaio-febbraio 2023*

⁵ *Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2024*

numero di contratti e del 17% in valore dei contratti stipulati. La diminuzione ha interessato sia il sotto-comparto finanziario, sia quello operativo.

Il comparto del leasing immobiliare ha fatto registrare un lieve incremento dello 0,5% in termini di importo, ma con una sensibile riduzione per quanto riguarda il numero dei contratti (-14% rispetto al 2022). La crescita in importo è sostenuta dal leasing immobiliare da costruire, cresciuto del 2% nel 2023, mentre il leasing immobiliare “costruito” ha fatto registrare una riduzione dello 0,7%.

I RISULTATI 2023 DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA

a) Attività Commerciale a Medio Lungo Termine

La società ha cessato di effettuare attività commerciale. Non sono pertanto previste attività di finanziamento legate all'erogazione di nuovi contratti.

b) Attività di disinvestimento di portafoglio

La gestione del portafoglio Rundown, che a seguito della scissione del 2019 rappresenta oggi tutto il portafoglio residuo, si è focalizzata con vigore nel corso dell'anno sulla strategia di smobilizzo rapido del portafoglio, allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale.

A fine dicembre 2023 l'ammontare dei crediti lordi globali ammontava a 351 milioni di euro, in riduzione del 22% rispetto alla fine del 2022. La riduzione degli attivi è coerente con il piano strategico della società, volto alla riduzione del portafoglio Run Down. Il trend di decrescita risulta essenzialmente in linea con quanto previsto.

Il portafoglio non performing, costituito essenzialmente dai clienti aventi un impagato da oltre 90 giorni e/o con rating 11 o 12, ammonta a 258 milioni di euro e, rispetto all'anno precedente, risulta ridotto del 18%. Il tasso di copertura specifica a dicembre 2023 risulta pari al 79%, in aumento graduale costante.

La riduzione complessiva dei crediti è stata resa possibile non solo dall'effetto di ammortamento naturale del portafoglio ma anche dal proseguimento delle azioni proattive di smobilizzo accelerato dello stesso. L'attività di remarketing immobiliare nel corso dell'anno ha permesso 40 vendite immobiliari per un controvalore pari a 24 milioni di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente (33 milioni di euro), quando si era goduto dell'effetto dovuto al termine delle limitazioni legate alla pandemia, che avevano rallentato la realizzazione delle vendite. Nello stesso periodo, il numero di nuovi beni ripossessati risulta pari a 21 unità, in aumento rispetto al 2022, quando era stato pari a 17. Il numero limitato di immobili di cui la società è rientrata in possesso rispetto al numero di vendite è un fenomeno strutturale, dovuto alla progressiva riduzione del portafoglio in sofferenza di

⁶ Fonte: *Assilea*

cui non si sono ancora potuti recuperare i relativi beni immobili.

c) I risultati economici 2023

Soprattutto grazie all'effetto delle azioni di disinvestimento accelerato del portafoglio di cui al paragrafo precedente e all'incremento del tasso di copertura, le attività finanziarie sono passate dai 236 milioni di euro di fine 2022 ai 144 di fine 2022, registrando una riduzione del -39%.

Contestualmente, il margine di intermediazione ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente, passando dai 2,0 milioni di euro del 2022 ai 3,6 milioni di euro del 2023 (+80%). Tale sensibile incremento è da ricondursi in particolare al ricorso durante l'esercizio a forme di investimento a breve termine della liquidità generata dai rimborsi della clientela e dalle altre attività di gestione, unito all'aumento dei tassi d'interesse a breve termine.

Le spese amministrative sono passate da 84,4 milioni del 2022 a 86,9 milioni di euro nel 2023 (+2,5 milioni di euro).

L'incremento netto è da ricondurre alla parziale compensazione di due eventi:

- L'aumento del 8% dei costi del personale, legato all'aumento del numero medio di persone impiegate, nonostante la riduzione del costo medio pro-capite, resosi necessario per far fronte alle crescenti attività di mandato in favore delle altre società del Mestiere Leasing in Italia;
- La riduzione del 2% delle altre spese amministrative, principalmente dovuta, come meglio dettagliato in Nota Integrativa, allo stretto controllo posto sui costi esterni, grazie ad una negoziazione attenta con i fornitori che ha consentito di limitare l'impatto dell'inflazione sui costi delle prestazioni.

La voce 180 "Rettifiche nette su attività materiali", pari a 2,3 milioni di euro, include l'ammortamento contabilizzato su beni immobili rivenienti dal contenzioso a fronte di accordi transattivi con la clientela (c.d. beni "Datio in Solutum") e le rettifiche delle attività relative ai diritti d'uso acquisiti con leasing (IFRS 16).

La voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" passa da 80,8 milioni di euro del 2022 a 85,8 milioni nel 2023. All'interno di tale voce si segnala in particolare l'incremento dei proventi relativi alla rifatturazione delle attività svolte per conto delle altre società di leasing appartenenti al Gruppo BNP Paribas Italia, necessario per compensare i maggiori costi sostenuti a fronte di specifiche esigenze di sviluppo commerciale e di gestione dei relativi portafogli.

Relativamente al costo del rischio, voce 130 del conto economico, esso è pari a 23,1 milioni di euro,

in forte aumento (+17,8M€) rispetto al 2022, a causa essenzialmente dell'accelerazione del tasso di copertura del portafoglio di leasing immobiliare non performing, per il quale la principale fonte di rimborso è rappresentato dal valore di rivendita degli immobili di cui la società è tornata in possesso a seguito della risoluzione contrattuale. Nel corso dell'anno la società ha infatti assunto la decisione di adottare una politica di svalutazione maggiormente conservativa, coprendo al 100% i crediti che presentano la maggiore anzianità di permanenza in contenzioso, al netto dei contratti per i quali è già stata emessa un'offerta di acquisto. Quanto sopra ha comportato maggiori accantonamenti ai fondi specifici del portafoglio in Stage 3 (+86%), il cui effetto è rafforzato da minori riprese di valore su contratti in Stage 1-2 (-49%), che lo scorso anno erano state influenzate dal termine delle moratore Covid.

Per tutto quanto precede, il risultato d'esercizio ante imposte dell'esercizio è negativo e pari a -23,0 milioni di euro. Al netto dell'effetto imposte, la società chiude con una perdita pari a 17,4 milioni di euro, superiore di 7,2 milioni di euro rispetto alla perdita dello scorso esercizio, a causa essenzialmente delle maggiori rettifiche di valore sulle posizioni non performing.

ALTRI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2023

Nel corso dell'anno la società ha ricevuto il rapporto ispettivo da Banca d'Italia relativo alla verifica svoltasi durante l'ultimo trimestre del 2022, che è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il rapporto, pur evidenziando qualche area di miglioramento, ha riconosciuto il ruolo della società come centro di competenze del Mestiere Leasing del Gruppo BNP Paribas in Italia. Non sono state evidenziate ulteriori rettifiche ispettive rispetto a quelle già contabilizzate nel 2022 nel corso dell'ispezione. La società ha condiviso un piano d'azione che sta implementando nei tempi previsti.

Nella seconda parte del 2023 la società è stata inoltre interessata da una verifica della Guardia di Finanza relativa all'anno 2017, focalizzata in particolare sul trattamento ai fini IVA di alcuni contratti di leasing stipulati quell'anno. Il relativo processo verbale è stato notificato a dicembre 2023 ed è attualmente in corso il processo di interlocuzione con l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente previsto dalle norme in vigore. Alla data di redazione della presente relazione non è stata ricevuta alcuna richiesta di adesione e in ogni caso, alla luce delle valutazioni effettuate con l'ausilio dei consulenti esterni, che hanno qualificato come non probabile il rischio fiscale, non è stato ritenuto opportuno appostare nessun fondo in bilancio. La società, infatti, ritiene di avere sufficienti elementi per poter far valere in ogni sede le ragioni della correttezza del proprio operato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo tali da influenzare i risultati economici e patrimoniali della società.

INFORMAZIONI IN MERITO ALLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

In osservanza delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari” (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, cui BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione nonché i piani di incentivazione anno per anno vigenti siano adeguatamente documentati e accessibili all'interno della struttura aziendale.

Per tale motivo, la società si è dotata di un documento formalizzato in merito alle politiche di remunerazione fissa e variabile per tutto il Personale.

Tale documento – “Politiche di remunerazione 2023-2024” - è stato redatto dalla Direzione Risorse Umane in accordo con l'Amministratore Delegato e Country Manager; a valle del coinvolgimento della Funzione Compliance è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. La società fa parte del Gruppo BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo BNP Paribas S.A., con sede in Parigi.

Il presente documento, oltre a recepire le linee guida definite dalla Capogruppo BNP Paribas, tiene conto delle norme di comportamento previste dal Codice di Condotta⁷ del Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo introdotto ex D.Lgs. n. 231/2001, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A.⁸, del Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 (che ha apportato modifiche al provvedimento “Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti” sez. XI requisiti organizzativi par.2 – quater Politiche e Prassi di Remunerazione, adottato il 29 luglio 2009), nonché degli indirizzi strategici dell'azienda.

Eventuali modifiche da parte della Capogruppo saranno recepite anche da BNPP Leasing Solutions S.p.A.

Gli obiettivi e i valori del Gruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A.; ad essi si ispirano i comportamenti organizzativi e, coerentemente, le politiche retributive adottate, nel rispetto del quadro normativo e regolamentare dell'ordinamento italiano.

Le Politiche di Remunerazione 2023-2024 riguardano tutto il Personale: rientrano in tale nozione: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e collaboratori.

⁷ È l'insieme di regole che devono guidare tutte le azioni, dei collaboratori del Gruppo in coerenza con i suoi valori fondamentali.

⁸ In particolare con i seguenti protocolli per la prevenzione dei reati rientranti nel perimetro del D. Lgs. 231/2001 – di cui al predetto Modello:

- Protocollo n. 1 relativo ai reati ai danni della Pubblica Amministrazione e del patrimonio della Pubblica Amministrazione
- Protocollo n. 7 relativo ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed antiriciclaggio

Il documento delle politiche di remunerazione 2023-2024, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. in conformità ai requisiti regolamentari, è parte integrante del bilancio relativo all'esercizio 2023 che sarà approvato dall'assemblea dei Soci.

Di seguito una sintesi dei principali punti del documento cui si rimanda.

Principi guida

I principi guida e le logiche adottate in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. sono coerenti con i valori e i comportamenti organizzativi promossi ed adottati nell'ambito del Gruppo BNP Paribas.

I principi guida sono funzionali a garantire:

- il collegamento tra risultati aziendali, performance individuali e riconoscimenti retributivi in ottica di prudente gestione dei rischi;
- la valorizzazione delle performance individuali in termini sia di risultati raggiunti (il cosa) che di comportamenti agiti (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno;
- la diffusione dei principi guida, tramite il management, per fare in modo che le persone si sentano valutate e premiate con oggettività, equità e trasparenza.

L'ammontare della componente variabile da attribuire viene definito annualmente nell'ambito del processo di Compensation Review in coerenza con i risultati complessivi del mestiere leasing a livello Country.

Elementi di Governance

Il Compensation Review Process è governato dalla Direzione Risorse Umane, che raccoglie le proposte di intervento retributivo (fisso e/o variabile), assicura la coerenza con i criteri e le linee guida annualmente definiti delle funzioni Human Resources Group e Human Resources Corporate. L'insieme dei premi da distribuire è validato nell'ambito del Comitato Politiche Salariali della Società, prima della validazione finale da parte del Mestiere medesimo.

Il Comitato Politiche Salariali è costituito da Country Manager, Chief Human Resources Officer, Governance, Compensation & Planning Manager e, per la validazione degli schemi di incentivazione commerciale, coinvolge anche la funzione Compliance che esprime un parere specifico⁹.

Ha le seguenti responsabilità:

- la corretta applicazione delle linee guida durante il processo;
- il rispetto dei vincoli di budget nella definizione degli importi complessivi da riconoscere;

⁹ Nello specifico, nel rispetto dei principi normativi adottati dal Gruppo, la funzione Compliance verifica che la remunerazione variabile sia definita sulla base di criteri che non favoriscano l'assunzione di rischi eccedenti il livello di rischio tollerato dalla Società ed evitando specifici incentivi che potrebbero esporre la stessa a situazioni di conflitto di interesse tra dipendenti e clienti/fornitori o il mancato rispetto delle regole previste dal Codice di Condotta. Annualmente la Funzione Compliance svolge un controllo di secondo livello ex post al processo CRP, per verificare il rischio di non conformità alla normativa di Gruppo e alla regolamentazione locale.

- il controllo dell'impatto strutturale degli interventi retributivi sulle spese generali della Società.

Nel rispetto della normativa in vigore, la determinazione della retribuzione complessiva segue un coerente bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile della remunerazione stessa.

Strumenti retributivi

Per il 2023, sono recepiti i seguenti strumenti retributivi:

- **Retribuzione fissa** su cui si agisce con i seguenti strumenti:
 - avanzamenti di carriera;
 - aumenti retributivi.
- **Retribuzione variabile legata alla performance**
 - Incentivazione strutturata destinata alla popolazione commerciale;
 - MBO manageriale (bonus ricorrente dedicato alla popolazione manageriale);
 - MBO staff (bonus ricorrente per tutta la popolazione aziendale non destinataria di incentivazione commerciale).
- **Piani di remunerazione differita**
 - Group Sustainable and Incentive Scheme (GSIS);
 - Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS).
- **Retribuzione variabile dedicata alle posizioni MRT (Material Risk Taker)¹⁰**
 - Erogazione articolata su una quota immediata e una differita; l'incidenza della quota differita viene stabilita secondo le linee guida del Gruppo.
- **Premio Aziendale**
- **Piani Welfare**
- **Benefit**
- **Compensi degli Amministratori**

Si segnala che, alla luce del quadro macroeconomico in netto peggioramento in termini di impatto sul potere di acquisto delle famiglie, sono state intraprese alcune iniziative ad hoc per supportare i dipendenti della società, anche valorizzando le opportunità normative.

In particolare, è stato garantito a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 31/10/2023 un aumento retributivo pari a 650 € (importo lordo annuale in erogazione a maggio 2024) che potrà essere assorbito in occasione dei rinnovi previsti dal CCNL.

Compensi agli Amministratori:

A norma dell'art. 24 dello statuto ai Consiglieri di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese, spettano i compensi, le remunerazioni ed i gettoni per la partecipazione alle riunioni degli organi

¹⁰ Con riferimento alle posizioni definite Material Risk Taker (MRT), identificate sulla base di criteri qualitativi e quantitativi, l'eventuale corresponsione di retribuzione variabile è determinata in maniera discrezionale e sulla base della performance individuale e del team di appartenenza, nonché sulle valutazioni della prestazione (con specifico focus sui risultati qualitativi, sulla coerenza dei comportamenti professionali rispetto al Codice di Condotta e ai regolamenti vigenti, sul contributo alla gestione dei rischi e, se applicabile, sul comportamento manageriale). Con riguardo all'anno 2023-2024 e all'organizzazione di BPLS Italia, rientra nella categoria di MRT la posizione di Country Manager/Direttore Generale.

sociali, nella misura che viene fissata dall'assemblea ordinaria.

Ai Consiglieri di Amministrazione, investiti di particolari cariche, spetta un compenso aggiuntivo, la cui entità è stabilita dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

FISCALITÀ

Evoluzione della normativa fiscale

Nell'anno appena concluso, il particolare andamento dei tassi di interessi applicati dalle Banche e dagli Intermediari finanziari, ha indotto il Governo ad emanare il D.L. 104 del 10.08.2023 (c.d. Decreto Omnibus) convertito nella L. 136 del 09.10.2023, che ha istituito per l'anno 2023, un'imposta straordinaria da determinarsi applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Le Banche e gli Intermediari finanziari, in luogo del versamento dell'imposta, possono destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta.

In relazione al settore finanziario si rileva inoltre che la legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha previsto un differimento delle quote delle svalutazioni e rettifiche su crediti eccedenti. In particolare, la deduzione della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi (perdite su crediti), prevista, ai fini IRES e IRAP (articolo 16, co. 4 e 9 decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni in legge 6 agosto 2015, n. 132), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al successivo. È allo stesso modo differita (al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al successivo) la deduzione della quota del 3% dell'ammontare dei medesimi componenti negativi per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

In tema di incentivi agli investimenti, la Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021) aveva già regolato l'applicazione delle agevolazioni sino al 31/12/2025 attraverso il riconoscimento di un credito d'imposta variabile dal 20% al 5% in funzione del valore degli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi, c.d. "4.0".

L'agevolazione prevista per gli investimenti in beni strumentali ordinari era stata soppressa e non è stata reintrodotta.

La normativa in vigore prevede quindi un credito d'imposta nella misura del

- 20% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;

- 10% del costo, per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e
- 5% del costo, per la quota di investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili, pari a 20 milioni di euro.

In relazione agli aiuti agli investimenti si rileva inoltre che il DL 124/2023 recante “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione” ha introdotto un nuovo credito d'imposta per il 2024 per investimenti nella “ZES unica” del Mezzogiorno e cioè la “zona economica speciale” che, com'è noto, può beneficiare di speciali condizioni relativamente agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa realizzate da parte delle aziende già operative e di quelle che si insedieranno.

A tal proposito, per il solo 2024, sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento, relativi all'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il credito è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquistati o, in caso di investimenti immobiliari, realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro. Ad ogni modo non risultano agevolabili i progetti di investimento di importo inferiore a 200.000 euro.

La legge di Bilancio 2024, sostituendo il comma 6 dell'articolo 16 del DL n. 124/2023 (c.d. DL Sud) ha fissato il limite massimo di spesa per il credito di imposta per la ZES Unica in 1,8 miliardi di euro per il solo anno 2024.

Il credito in commento sostituisce il credito d'imposta Mezzogiorno e il credito d'imposta ZES (istituiti, rispettivamente, dall'art. 1, commi da 98 a 108, della legge 208/2015 e dall'art. 5 del DL 91/2017) scaduti il 31 dicembre 2023.

Tra le diverse misure in favore delle imprese introdotte dalla Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213) si evidenzia il rifinanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2024 per la misura denominata ‘Nuova Sabatini’.

La medesima norma interviene in modo significativo sulle garanzie concesse da SACE sui finanziamenti alle imprese, introducendo un nuovo regime di garanzia in favore di finanziamenti, sotto qualsiasi forma (anche in locazione finanziaria), concessi alle imprese (diverse dalle piccole e medie imprese) con sede legale in Italia o con sede legale all'estero ma con una stabile organizzazione in Italia (c.d. garanzia Archimede).

In relazione alla c.d. “Riforma Fiscale”, si rileva che lo scorso 14 agosto 2023 è stato pubblicato sulla G.U. il testo definitivo della legge Delega al Governo per la riforma fiscale (Legge n. 111 del

09.08.2023) che è entrata in vigore il 29 agosto 2023. La delega stabilisce che il Governo adotti entro 24 mesi, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributario.

La riforma fiscale prevede di intervenire su molteplici aspetti del sistema tributario attuale, intervenendo, tra l'altro, sulla struttura dell'Irpef, della tassazione d'impresa, dell'imposta sul valore aggiunto nonché la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti.

In attuazione della delega, sono stati pubblicati entro il 31/12/2023, diversi Decreti legislativi che attuano una prima parte della riforma in tema di revisione dell'Irpef, fiscalità internazionale, semplificazioni tributarie, adempimento collaborativo, concordato preventivo biennale, accertamento e riscossione delle imposte.

Degna di nota è da registrare con decorrenza dal corrente anno, l'abolizione della c.d. "ACE", misura non compensata dalla paventata "mini-Ires".

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

LA COMPAGINE SOCIALE

Il Capitale Sociale è pari a Euro 65.174.332 interamente sottoscritto e versato dagli azionisti ed è rappresentato da n. 65.174.332 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Il capitale si è ripartito tra i soci, con minimo arrotondamento, come segue:

- BNP PARIBAS S.A. n. 48.115.278 azioni;
- BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A. n. 17.059.054 azioni.

Al 31.12.2023 risultano soci BNP Paribas S.A. – Parigi per il 73,83% e BNP Paribas Lease Group S.A. – Parigi per il 26,17%. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Società nell'esercizio 2023 non ha effettuato attività di ricerca e di sviluppo.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TUTELA DELLA PRIVACY

La Società mantiene in vigore il "Regolamento del processo del diritto alla protezione dei dati personali", deliberato dal Consiglio di amministrazione il 26 marzo 2020.

In virtù dei mandati di gestione conferitele, centralizza il trattamento dei dati delle seguenti Società:

- BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- JCB Finance SA - Succursale di Milano
- BNL Leasing S.p.A.
- BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.
- BNP Paribas 3 Step IT - Succursale di Milano
- MGF – SA – Succursale di Milano

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio di credito e di mercato e le relative politiche di copertura poste in atto sono dettagliate in Nota Integrativa, Sezione D.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

INFORMATIVA AL PUBBLICO “TERZO PILASTRO DI BASILEA 3”

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 3”, Banca d'Italia, con la Circolare 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, che rimanda alla CRR, Parte Otto, Titolo 1, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (così detto Terzo Pilastro di Basilea 3 – “Pillar 3”).

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 3, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

BNP Paribas Leasing Solution S.p.A. in qualità di Società sottoposta a vigilanza consolidata da parte di un'autorità di un altro Stato membro dell'UE ricompresa nell'informativa al pubblico della Casa Madre europea è esonerata dal rispetto delle medesime disposizioni a livello individuale, in quanto intermediario “non significativo” (soglia di rilevanza pari a 10 md di attivo totale di bilancio, Cfr Circ. 288, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II).

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

La Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante.

REDAZIONE DEL BILANCIO IN CONTINUITA' AZIENDALE

Conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia/Consob/Isvap sui presupposti della continuità aziendale (documento n. 2 del 6 febbraio 2009), il Consiglio di Amministrazione della società è dell'opinione che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, rimanendo invariate le condizioni nelle quali la società opera attualmente, e di conseguenza ha preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le altre società del gruppo, si rimanda alla Nota Integrativa. Le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2023 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita d'esercizio di euro 17.379.218.

Poiché la perdita d'esercizio 2023 e le perdite portate a nuovo degli anni precedenti, pari ad euro 6.779.224, ammontano a più di un terzo del Capitale Sociale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2446 del C.C, la Società deve procedere alla copertura delle stesse.

In considerazione del fatto che la società non procede più all'erogazione di nuovi contratti di leasing e che il portafoglio in essere si sta progressivamente riducendo, considerata altresì la sempre maggiore copertura dei crediti residui non performing, non si ritiene necessario richiedere agli azionisti un versamento a copertura.

L'Azionista - che ha manifestato la volontà di non avvalersi della norma transitoria introdotta dal DL 104/2020 e s.m.i. - sarà pertanto chiamato anche in sede straordinaria affinché possa assumere le decisioni che la situazione richiede. Allo stesso tempo, si rileva che non vi è la necessità di interventi ai fini regolamentari, in quanto le relative prescrizioni saranno sempre rispettate e - considerata la fase di run-off – si rileva, altresì, che non sono ritenuti necessari nuovi apporti dei Soci.

Si propone quindi all'Assemblea annuale dei Soci di coprire integralmente le perdite complessive consuntivate al 31 dicembre 2023 (€ 17.379.218 dell'esercizio e € 6.779.224 pregresse), in ossequio del disposto dell'art. 2446 Codice Civile, ancorché le stesse potrebbero essere rinviate, ma non oltre l'anno, avuto riguardo alle perdite attese nel 2024.

Vi invitiamo quindi:

- ad approvare il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati, dando mandato al Presidente e al Direttore Generale di apportare le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie od opportune, anche alla luce di quanto emerso in sede di esame e di discussione;
- a coprire integralmente le perdite complessive consuntivate al 31 dicembre 2023 (€ 17.379.218 dell'esercizio e € 6.779.224 pregresse), in ossequio del disposto dell'art. 2446 Codice Civile;

- di dare mandato al Presidente e al Direttore Generale affinché, anche disgiuntamente fra loro, provvedano a tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa.

*per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Tristan Maurice Watkins*

Milano, 21 marzo 2024

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilita' liquide	25.078.397	72.457.826
20	Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.645.000	1.645.000
	c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.645.000	1.645.000
40	Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.522.318	235.634.571
	a) crediti verso banche	4.494	1.131
	b) crediti verso societa' finanziarie	4.215.260	5.442.979
	c) crediti verso clientela	139.302.564	230.190.461
50	Derivati di copertura	0	1.105
80	Attivita' materiali	31.539.285	32.783.427
90	Attivita' immateriali	465.944	646.310
100	Attivita' fiscali	25.712.295	28.361.440
	a) correnti	8.654.168	7.000.710
	b) anticipate	17.058.127	21.360.730
120	Altre attivita'	31.847.101	29.326.749
Totale Attivo		259.810.340	400.856.428

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10	Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.728.847	301.954.258
	a) Debiti	180.728.847	301.954.258
60	Passivita' fiscali	6.325	6.325
	b) differite	6.325	6.325
80	Altre passivita'	17.006.507	18.927.784
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.765.191	2.900.287
100	Fondi per rischi e oneri:	18.820.935	19.276.543
	c) altri fondi per rischi e oneri	18.820.935	19.276.543
110	Capitale	65.174.332	65.174.332
150	Riserve	(6.981.925)	3.148.793
160	Riserve da valutazione	(330.654)	(401.176)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(17.379.218)	(10.130.718)
Totale passivo e patrimonio netto		259.810.340	400.856.428

CONTO ECONOMICO

	Voci	2023	2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.373.666	8.208.068
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.690.041)	(5.948.147)
30	MARGINE DI INTERESSE	3.683.625	2.259.921
40	Commissioni attive	0	270
50	Commissioni passive	(76.515)	(226.021)
60	COMMISSIONI NETTE	(76.515)	(225.751)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6)	(11)
120	Margine di intermediazione	3.607.104	2.034.159
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.136.744)	(5.292.170)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.136.744)	(5.292.170)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	(19.529.640)	(3.258.011)
160	Spese amministrative:	(86.892.763)	(84.436.374)
	a) spese per il personale	(45.111.042)	(41.888.230)
	b) altre spese amministrative	(41.781.721)	(42.548.144)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	74.904	(311.952)
	b) altri accantonamenti netti	74.904	(311.952)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.293.010)	(2.965.430)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(180.366)	(180.365)
200	Altri proventi e (oneri) di gestione	85.835.467	80.881.940
210	COSTI OPERATIVI	3.455.768	7.012.181
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(22.985.408)	(10.270.192)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.606.190	139.474
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(17.379.218)	(10.130.718)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(17.379.218)	(10.130.718)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2023	2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(17.379.218)	(10.130.718)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	65.209	279.984
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120	Copertura dei flussi finanziari	5.314	4.753
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	70.523	284.737
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(17.308.695)	(9.845.981)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.174.332		65.174.332										65.174.332
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	3.148.793	0	3.148.793	(10.130.718)		0	0	0			0		(6.981.925)
<i>a) di utili</i>	22.496		22.496	(6.779.224)									(6.756.728)
<i>b) altre</i>	3.126.297		3.126.297	(3.351.494)									(225.197)
Riserve da valutazione	(401.176)		(401.176)								70.522		(330.654)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	(10.130.718)		(10.130.718)	10.130.718								(17.379.218)	(17.379.218)
Patrimonio netto	57.791.231	0	57.791.231	0	0	0	0	0	0	0	0	(17.308.696)	40.482.535

Conformemente alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2023, si è provveduto all'integrale copertura della perdita d'esercizio 2022 di € 10.130.718 mediante l'utilizzo integrale del residuo versamento operato dagli Azionisti nel corso dell'esercizio 2021 in conto copertura perdite per € 3.351.494 e il riportato a nuovo del residuo perdita 2022 per € 6.779.224.

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
						di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.174.332		65.174.332										65.174.332
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	36.424.980	0	36.424.980	(33.276.187)			0	0	0		0		3.148.793
<i>a) di utili</i>	(10.349.824)		(10.349.824)	10.372.320									22.496
<i>b) altre</i>	46.774.804		46.774.804	(43.648.507)									3.126.297
Riserve da valutazione	(685.913)		(685.913)									284.737	(401.176)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	(33.276.187)		(33.276.187)	33.276.187								(10.130.718)	(10.130.718)
Patrimonio netto	67.637.212	0	67.637.212	0	0	0	0	0	0	0	0	(9.845.981)	57.791.231

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.948.872	43.691.352
- interessi attivi incassati (+)	11.373.666	8.208.068
- interessi passivi pagati (-)	(7.690.041)	(5.948.147)
- commissioni nette (+/-)	(76.515)	(225.751)
- spese per il personale (-)	(44.967.313)	(41.618.110)
- altri costi (-)	(45.733.896)	(47.666.581)
- altri ricavi (+)	89.787.636	86.000.366
- imposte e tasse (-)	8.255.335	44.941.507
2. Liquidita' generata / assorbita dalle attivita' finanziarie	66.456.262	88.123.188
- attivita' finanziarie valutate costo ammortizzato	68.975.509	88.156.791
- altre attivita'	(2.519.247)	(33.603)
3. Liquidita' generata / assorbita dalle passivita' finanziarie	(123.806.217)	(139.715.055)
- passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(121.225.411)	(133.796.020)
- altre passivita'	(2.580.806)	(5.919.035)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' operativa	A	(46.401.083)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da:	0	3.404.417
- vendita di attivita' materiali	0	3.403.708
- vendita di attivita' immateriali	0	709
2. Liquidita' assorbita da	(1.048.868)	(0)
- acquisti di attivita' materiali	(1.048.868)	(0)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' d'investimento	B	(1.048.868)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalita'	70.522	284.738
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' di provvista	C	70.522
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+B+C	(47.379.429)

Riconciliazione

		Importo	Importo
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	E	72.457.826	76.669.186
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(47.379.429)	(4.211.360)
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	F		
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	25.078.397	72.457.826

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. PREMESSA

Il presente bilancio d'esercizio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- (d) dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa;
- (g) dalla Relazione sulla Gestione.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul conto economico;

Parte D - Altre informazioni.

Nelle pertinenti sezioni della Nota Integrativa sono rappresentate le sole tabelle relative alle poste di Stato Patrimoniale e di Conto Economico valorizzate con riferimento a T e/o a T-1.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto, secondo quanto disposto dal primo comma dell'art. 4 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC), adottati dalla Unione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2021.

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il presente bilancio è stato redatto nel pieno rispetto del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Tali disposizioni sono state inoltre aggiornate con la comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 (fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari). L'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

Conformemente all'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Legislativo n. 38/2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della

situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Di seguito vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2023.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2023

- Con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento "*IFRS 17 Contratti assicurativi*" nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Nel dettaglio, la Commissione dovrebbe riesaminare tale esenzione entro il 31 dicembre 2027. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci che degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. In considerazione del modello di business del Confidi, non sono attesi effetti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 settembre 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17)*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo. In considerazione del modello di business del Confidi, non sono attesi effetti dall'entrata in vigore degli emendamenti in parola.

- Con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2022, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - o “*Definition of Accounting Estimates*”, che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili ed incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente;
 - o “*Presentation of Financial Statements*”, che modifica lo IAS 1 allo scopo di aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Il documento pubblicato dallo IASB include, inoltre, delle modifiche al documento “IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements*” che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione. Le suddette modifiche sono entrate in vigore a partire dagli esercizi con data di inizio 1° gennaio 2023 o successiva.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 agosto 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento “*Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)*”, che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente.
- Con il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento “*Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)*”. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme tipo del secondo pilastro dell'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate, che deve essere applicata immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità del principio contabile internazionale n. 8

Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (IAS 8). Le disposizioni sulle informazioni integrative devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023

- Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)*". L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti di IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. In considerazione del modello di business del Confidi, non si prevedono impatti rivenienti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*". L'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato

originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.

- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – "*Classification of liabilities as Current or Not-current*". Tali modifiche specificano il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Il 15 luglio 2020, a causa della pandemia di COVID-19, lo IASB ha pubblicato una modifica di portata limitata per differire di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche allo IAS 1. In sede di attuazione delle modifiche allo IAS 1, alcuni portatori di interessi hanno chiesto allo IASB di chiarire il modo in cui un'impresa deve classificare, se come correnti o non correnti, le passività derivanti da un contratto di finanziamento con clausole. In risposta il 31 ottobre 2022 lo IASB ha emanato ulteriori modifiche pubblicando il "*Non Current liabilities with covenants*", migliorando altresì le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a clausole. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo.
- Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato il documento "*Supplier Finance Arrangements*" che modifica IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative (le Modifiche). Tali Modifiche, intervenute come risultato di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento

(“supplier finance arrangements” o “reverse factoring”) e relative informazioni integrative, richiederanno alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai supplier finance arrangements, fornendo anche orientamenti sulle caratteristiche dei supplier finance arrangements. Le Modifiche sono efficaci per i periodi di riferimento annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo tale data, con l'autorizzazione di applicazione anticipata.

- Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato il documento “*Lack of Exchangeability*” che modifica lo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche)”. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è ed impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Un'entità deve applicare Le Modifiche per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2025. E' consentita l'applicazione anticipata.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati riportati negli schemi di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle richiamate istruzioni della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari (aggiornamento del 17 novembre 2022 e integrazione del 14 marzo 2023). Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale della Società.

La Nota Integrativa è articolata nelle seguenti Parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è altresì corredato di una Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla situazione della Società.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario (metodo indiretto) sono redatti in unità di euro, così come la nota integrativa. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto in euro con arrotondamento degli importi alle unità di euro. Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla Gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di

cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedasi il paragrafo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sugli altri dati

riportati nel bilancio stesso. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potrebbero differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive formulate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, eventualmente anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio e, in particolare, del loro fair value ove richiesto;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima dei tassi di attualizzazione per le passività del leasing riferite ai contratti di leasing;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della Nota Integrativa.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2024 e presentato all'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicate le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *"Solely Payments of Principal and Interests"* Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con

l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello.

A tal riguardo il Gruppo BNP Paribas ha individuato due modelli di business nell'ambito delle attività di Leasing Solutions per gli strumenti di debito in portafoglio correlati alla propria attività specifica:

a. Modello di «Core Business»

b. Modello di gestione «Run Down»

I modelli di business sono definiti all'interno del mestiere Leasing Solutions, in conformità con gli orientamenti strategici e gli obiettivi di commerciali del mestiere. Indipendentemente dal modello di business utilizzato, la valutazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato viene mantenuta una volta soddisfatti gli SPPI test.

Per la Società trova applicazione il Modello di gestione «Run Down».

Gli attivi finanziari sono detenuti allo scopo di incassare i flussi di cassa contrattuali su attivi finanziari di tipo “Run Down”, cioè attivi finanziari non più considerati come un asse strategico all'interno del business.

Il portafoglio “Run Down” è una conseguenza delle acquisizioni di entità o attività i cui prodotti non corrispondono specificamente all'attività tradizionale di Leasing Solutions. L'obiettivo storico era di chiudere i portafogli di Leasing Solutions di questi prodotti.

L'obiettivo strategico qui è principalmente quello di raccogliere il flusso di cassa generato dal rimborso del capitale e degli interessi su queste attività. I trasferimenti, che sono poco frequenti e non prevedibili, sono collegati a opportunità occasionali. Nessuna nuova produzione può essere registrata in questa tipologia di portafoglio.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di

interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenute SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Il Gruppo BNPP ha sviluppato processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio “Hold to collect”) o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio “Hold to collect and sell”).

L’analisi in oggetto è effettuata tramite la definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito formulario sviluppato internamente (“SPPI Tool” predisposto dal Team di implementazione degli IFRS 9 del Gruppo BNPP) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9.

In occasione dell’applicazione dell’IFRS 9, per quanto riguarda i prodotti finanziari “Credito”, essendo i prodotti “Leasing” out of scope dell’IFRS 9, gli stessi sono stati clusterizzati in classi omogenee per caratteristiche contrattuali e sottoposti a SPPI test: il superamento del test ha consentito di attribuire i prodotti “Credito” al portafoglio contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Come ricordato la Società non eroga più alcun tipo di credito né nella forma di contratti di leasing né nella forma di contratti di finanziamento.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- i. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (e dunque diversi da quelli detenuti con finalità di copertura dei rischi);
- ii. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile (c.d. *fair value option*);
- iii. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Possono, quindi, rientrare in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati

incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. “contratto primario”); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- i. le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- ii. gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- iii. gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

Nel caso specifico, il portafoglio di attività finanziarie detenute dalla Società è costituito da quote del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo comune di investimento alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (€ 1,6 milioni per 7,795 quote).

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall’alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell’Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un’attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell’attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, senza considerare costi e/o ricavi direttamente attribuibili all’attività finanziaria stessa (costi/ricavi di transazione). Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di negoziazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili e calcoli di flussi di cassa scontati, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del fair value, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per quanto attiene la valutazione delle quote del fondo "Athens R.E. Fund", si utilizza la valutazione periodica del valore delle quote unitarie come da Relazione di Gestione e relativa Relazione di stima degli immobili redatta a cura degli esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- I. risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”);
- II. sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in dettaglio, fanno parte del portafoglio in esame:

- i. le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale), ad esclusione dei crediti “a vista” ricondotti nella voce “Cassa e disponibilità liquide, che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi non riconducibili tra quelli “a vista”), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- ii. le esposizioni creditizie verso società finanziarie che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- iii. le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;

Nel caso specifico, nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società rientrano tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale), con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, verso banche, società finanziarie e clienti, che la Società ha erogato direttamente o acquistato. Essi comprendono in particolare:

- crediti derivanti da operazioni di factoring;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione);
- crediti derivanti da depositi e conti correnti presso intermediari bancari o da operazioni di finanziamento diverse dalle precedenti.

I crediti includono anche quelli che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione originate dalla Società e dei quali la Società stessa abbia conservato i relativi rischi e benefici ai

sensi dell'IFRS 9.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per

l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per tutti i contratti di locazione gestiti dalla Società è stato verificato che essi soddisfano le condizioni necessarie, prescritte dallo IFRS 16, per essere qualificati come operazioni di locazione finanziaria. Le operazioni di factoring sono classificate come "pro-soluto" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizzano in capo alla Società il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici dei crediti sottostanti ai sensi dello IFRS 9; quelle che, invece, non realizzano tale trasferimento vengono classificate come "pro-solvendo".

Per quanto concerne le attività di factoring svolte dalla società, è presente in bilancio il valore del credito in essere al netto degli eventuali debiti verso il cedente, valore riferito a residue posizioni in chiusura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecoverabilità.

In particolare:

- a) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti dai contratti di leasing finanziario corrisponde all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi e ridotto dei ricavi di transazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale gli oneri oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o riconducibili a costi interni di carattere amministrativo (ad

esempio, spese del personale della Società). I costi e i ricavi di transazione capitalizzati nel valore di prima iscrizione dei crediti anzidetti sono rappresentati:

- dai recuperi delle spese di istruttoria, limitatamente alla parte degli stessi costituenti un effettivo ricavo della Società, mentre la quota di mera copertura dei costi esterni di istruttoria viene imputata al Conto Economico dell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti. A tali fini, sulla scorta di apposite analisi condotte dal Servizio "Controllo di Gestione" sui vari elementi di costo dell'attività istruttoria della Società è stata stimata, per ciascuna categoria di operazioni creditizie, una misura fissa dei rispettivi costi di istruttoria, in modo da poter computare la parte dei ricavi eventualmente eccedente;
 - dai compensi di mediazione riconosciuti a segnalatori che presentano alla Società i clienti da affidare.
- b) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti da operazioni di factoring "pro-soluto" è pari al corrispettivo pagato dalla Società per il loro acquisto, anche se regolato in via differita. Nelle operazioni "pro-solvendo" tale valore si commisura, invece, all'importo degli anticipi corrisposti ai soggetti cedenti.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Come già anticipato, a ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti vengono sottoposti al cosiddetto "Impairment Test", per valutare se ricorrano evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in *bonis*;
2. lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Per le attività finanziarie acquistate o originate già

deteriorate (cosiddette “POCI”, *Purchased or Originated Credit Impaired*), in precedenza citate, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua contrattualmente prevista per l’attività finanziaria;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale, ma tale “significatività” dell’incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L’importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. “*forward looking*” e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un’obiettiva evidenza di perdita di valore, l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività, classificata come “deteriorata”, e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico,

avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ai sensi dell'IFRS 9 l'Intermediario determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di classificazione delle esposizioni creditizie prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno (cd. perdita attesa 12 mesi);
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario (cd. perdita attesa *lifetime*);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile IAS 39.

Sono considerate deteriorate le esposizioni classificate a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni *forborne non performing* le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

La valutazione dei crediti "deteriorati" avviene, di regola, secondo modalità analitiche che tengono conto di tutti gli elementi caratterizzanti l'andamento delle relazioni intrattenute e supportate dalle informazioni disponibili sia sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori sia sulle eventuali garanzie acquisite a presidio dei crediti.

Dei crediti "deteriorati" vengono calcolati i rispettivi valori recuperabili e le corrispondenti perdite

di valore. I valori recuperabili, calcolati in forma attualizzata, sono stimati sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori e tenendo conto del valore delle eventuali garanzie reali e personali;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) o, per i crediti ristrutturati, dei relativi piani di ammortamento;
- c) dei tassi di interesse effettivi delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando tali crediti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato). La stima delle perdite latenti negli stessi si basa sull'applicazione di tassi di perdita desumibili da analisi storiche del portafoglio crediti della Società.

Per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

La Società si avvale, per la determinazione delle perdite di valore, di un modello "generico" utilizzato per il Core business e il portafoglio "Run Down" strumentale e di un modello "semplificato" per il portafoglio "Run Down" Immobiliare per le controparti non deteriorate, entrambi conformi a quanto previsto dall'IFRS 9.

Nel modello generico, per le esposizioni che:

- alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1), la perdita attesa è misurata sulla base della probabilità di default (PD) stimata sulla base di parametri Forward looking ponderata per la Loss Given Default (LGD) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2), la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

La Società, nel corso del 2023, in stretto coordinamento con le funzioni Rischi e Finance di Gruppo, ha aggiornato per il modello generico la metodologia utilizzata per la determinazione dell'Exposure at Default (EAD), in linea con le guidelines del Gruppo BNPP.

La metodologia prevede che si tenga conto del piano di ammortamento del contratto alla fine di

determinare l'Exposure at Default (EAD).

Inoltre, è stato aggiunto, tra i motivi di Significativo incremento di rischio, per la classificazione in Stage2, la classificazione Watchlist per i clienti Corporate.

Nel modello semplificato la determinazione del significativo incremento del rischio, data l'assenza di parametri di rischiosità iniziale e a seguito della consultazione di RISK ERA, è basata sulla presenza di un insoluto non tecnico superiore ai 30 giorni negli ultimi 5 anni.

- esposizioni che alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1): la perdita attesa è misurata sulla base dell'Expected Loss Ratio (EL) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- esposizioni che alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2): la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Il modello di determinazione della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (c.d. Stage 3) continua ad operare in continuità con i principi precedenti (IAS 39) al netto delle esposizioni immobiliari per le quali, in coerenza con il principio di perdita attesa Lifetime a valore di riferimento è preso il Forced Sales Value al posto del Faire Market Value.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni *forborne non performing* e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

La valutazione dei crediti "deteriorati" avviene, di regola, secondo modalità analitiche che tengono conto di tutti gli elementi caratterizzanti l'andamento delle relazioni intrattenute e supportate dalle informazioni disponibili sia sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori sia sulle eventuali garanzie acquisite a presidio dei crediti.

Dei crediti "deteriorati" vengono calcolati i rispettivi valori recuperabili e le corrispondenti perdite di valore. I valori recuperabili, calcolati in forma attualizzata, sono stimati sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori e tenendo conto del valore delle eventuali garanzie reali e personali;

- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) o, per i crediti ristrutturati, dei relativi piani di ammortamento;
- c) dei tassi di interesse effettivi delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando tali crediti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato). La stima delle perdite latenti negli stessi si basa sull'applicazione di tassi di perdita desumibili da analisi storiche del portafoglio crediti della Società.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - i. sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - ii. sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato

dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono sia i beni di uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società nonché i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* della Società, sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria inoptati o ritirati a seguito di risoluzione e chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra definitivamente in possesso degli stessi e previa chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari. Anche questa tipologia di beni è valutata al costo, assunto pari al valore netto contabile di bilancio alla data di ritiro.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo al netto dagli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella parte B - sezione 8 della Nota Integrativa.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "Impairment Test", registrando le eventuali perdite di valore. Le riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni rilevate in precedenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 180 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale (ossia da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che essi siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni) oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali (ossia capaci di essere separati o scorporati e venduti, trasferiti, dati in licenza, locati o scambiati).

Le attività immateriali si caratterizzano per la circostanza di essere sotto il controllo dell'impresa (potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti da tali attività e di limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi) in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che attraverso il loro utilizzo affluiranno all'impresa stessa benefici economici (ad esempio, proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altre utilità derivanti dall'impiego dell'attività da parte dell'impresa).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se soddisfano i requisiti richiesti per l'iscrizione delle attività immateriali e se possono essere attribuite in modo attendibile a una determinata attività immateriale.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde

all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di beni sono riportati nella parte B - sezione 9 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 190 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione a condizione che vi sia o piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri oppure che, in funzione della loro origine, il *probability test* contemplato dallo IAS 12 risulti automaticamente soddisfatto.

Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le contropartite contabili delle attività e delle passività fiscali (correnti e differite) sono di regola imputate al Conto Economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente". Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Nello specifico, le passività finanziarie della Società sono costituite da strumenti di raccolta di fondi presso terzi, che includono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso specifico, i debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né strumenti finanziari di altri portafogli del passivo sono trasferibili tra le passività in questione.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del

perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

7 - Derivati di copertura

Criteri di classificazione

Nelle pertinenti voci dell'attivo e del passivo "derivati di copertura", sono allocati gli strumenti derivati con fair value positivo o negativo negoziati dalla Società per ridurre il rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di cassa (cedolari) di gruppi omogenei di crediti a tasso indicizzato (cosiddette operazioni di "cash flow hedge").

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Le operazioni di copertura realizzate con i predetti derivati soddisfano le seguenti condizioni:

- sono corredate di formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di gruppi omogenei di crediti) e la configurazione (cash flow) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse),

il procedimento per valutare l'efficacia della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;

- sono sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia;
- sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate oppure allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso gli strumenti derivati vengono allocati nel portafoglio di negoziazione.

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono realizzate con la Capogruppo "BNP Paribas S.A. – Direzione Assets and Liabilities Management", con la quale sono altresì condivise le metodologie e gli strumenti per la periodica misurazione dell'efficacia, ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value (i crediti coperti restano invece assoggettati al criterio di valutazione del costo ammortizzato).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 e 20 del Conto Economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 90 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di copertura".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits" (IAS19 Revised) che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti:

- riconoscimento dei Profitti e delle Perdite attuariali, con l'eliminazione del metodo del "corridoio";
- presentazione in Bilancio dei Profitti e delle Perdite Attuariali e delle altre voci di Conto Economico;

Il nuovo IAS 19 prevede, dunque, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali, in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income") nell'esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel Conto Economico.

Per il dettaglio e le relative assunzioni attuariali si rimanda alla Parte B - Passivo: Sezione 9 della Nota Integrativa.

Secondo lo IAS 19 Revised, il Costo Pensionistico del Piano (Defined Benefit Cost) è composto da:

- a) Service Cost (Current e Past);
- b) Net Interest;
- c) Remeasurements.

Anche se parte di una stessa grandezza, la contabilizzazione delle singole voci di cui il Defined Benefit Cost si compone è differente. Infatti, mentre il Service Cost ed il Net Interest vengono contabilizzate a Conto Economico, i *Remeasurements* debbono essere riconosciuti in Other Comprehensive Income (OCI).

Gli accantonamenti al TFR vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative - spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

La voce in esame accoglie:

- i. i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. i fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali;
- iii. gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) a carico della Società quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere tale obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora rilevante.

I fondi per rischi e oneri includono, in particolare, fondi destinati a fronteggiare:

- il contenzioso tributario della Società;
- i rischi legati a possibili azioni revocatorie;
- il pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri sono allocati nella voce 170 del Conto Economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quelli relativi ai fondi destinati al pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente che vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative: spese per il personale".

10 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio i crediti, i titoli di debito e i debiti denominati in valuta (cioè i cosiddetti elementi monetari) sono convertiti in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla medesima data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative ai suddetti elementi monetari in valuta vengono riportate nella voce 80 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In particolare, in applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “performance obligation” nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Ciò premesso, in linea generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che la Società modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che la Società decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili, da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato nel corso dell'esercizio 2023 nonché negli esercizi precedenti.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il richiamato Provvedimento della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari impone, tra l'altro, l'obbligo di fornire le informative previste dall'IFRS 13 sulla cosiddetta "Gerarchia del fair value" dei vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo. Queste informative distinguono il fair value di tali strumenti in base alla derivazione dei relativi "input" ossia dei dati e dei parametri utilizzati per computare il rispettivo fair value, in modo da permettere di apprezzarne il grado di oggettività/soggettività. La "Gerarchia del fair value" è articolata in tre livelli:

- a) livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui "fair value" corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- b) livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" è stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati, come le quotazioni di strumenti finanziari simili a quelli oggetto di valutazione oppure i parametri finanziari (ad esempio, tassi di interesse correnti) impiegati nella valutazione;
- c) livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati.

Informativa di natura quantitativa

Sezione A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	1.105	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.646.105	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie sub 1.c) detenute dalla Società rappresentano quote di classe B del fondo di private equity “Athens R.E. Fund” non quotato sottoscritte il 29 dicembre 2016 a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

Il valore di carico definito alla data di bilancio 2016 fa riferimento al corrispettivo di cessione delle quote diminuito di uno sconto di liquidità, come meglio indicato di seguito.

Per le successive valutazioni, il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, e/o sulla base dei valori di titoli simili oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all’inception.

Di seguito le caratteristiche del fondo:

- La durata del fondo è definita in 18 anni fino al 31 dicembre 2038 (tenuto conto del pre-ammortamento di 36 mesi).
- Il fondo prevede due classi di quote A e B.
- Le quote B ammontano ad un totale di € 39 milioni. Tali quote saranno:
 - prive di obblighi di apporto e di diritti sulla governance del fondo;
 - subordinate alle quote A del fondo medesimo;
 - munite di una limitazione al loro rendimento e ai proventi ad esse distribuibili fissata ad un IRR del 3,5% a vita intera del fondo.
- La remunerazione delle quote B deriva dai proventi netti della cessione degli immobili prevista per il 2033 a valori pari a quelli di ingresso nel fondo incrementati per le rispettive CAPEX sui singoli assets (ca. €500m).
- Qualora i proventi dell’esercizio siano superiori al 5% del valore complessivo netto del fondo, a decorrere dall’esercizio 2019, i titolari delle quote B potranno ricevere il minore tra: (i)

l'eccedenza dei proventi rispetto al 5% del valore complessivo netto del fondo; (ii) un importo pari all'1,5% del valore nominale iniziale delle quote B in circolazione.

Alla luce di quanto sopra esposto è stato possibile, applicare uno sconto liquidità del 30% alla valorizzazione del Fondo Athens R.E. Fund, considerandone le caratteristiche:

- non quotato;
- durata 18anni + 3 (preammortamento);
- remunerazione e possibilità di rientro dell'investimento fortemente subordinata e limitata;
- bassa contendibilità delle quote del Fondo, unicamente limitata ad altri investitori istituzionali del Fondo stesso.

Per il bilancio 2023 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

Nella gerarchia del fair value le anzidette attività finanziarie sono classificate nel "livello 2" (L2).

Le attività finanziarie sub 3 detenute in portafoglio dalla Società sono costituite da contratti derivati di copertura non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato sulla base di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value gli strumenti finanziari derivati sono pertanto classificati nel "livello 2" (L2).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.522.319	0	0	125.146.083	235.634.571	0	0	230.282.453
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	0				0			
Totale	143.522.319	0	0	125.146.083	235.634.571	0	0	230.282.453
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.728.847	0	0	148.084.750	301.954.258	0	0	291.766.806
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0				0			
Totale	180.728.847	0	0	148.084.750	301.954.258	0	0	291.766.806

Il fair value delle attività e passività valutate al costo ammortizzato, riferendosi a strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, è stimato attualizzando i flussi futuri ad un tasso medio di rifinanziamento interno.

3. PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	3.052	3.613
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti	25.075.345	72.454.213
Totale	25.078.397	72.457.826

Si tratta della giacenza liquida costituita dalla c.d. "piccola cassa" detenuta per coprire le piccole spese amministrative (es. acquisto di marche, bolli, anticipazioni di modesto importo ect), e dai crediti a vista verso banche rappresentati dai conti correnti e dai depositi liberi (a vista).

La voce "c) Conti correnti", si riferisce a giacenze temporanee di conti correnti attivi che sono da ricondurre alle politiche di copertura del rischio di liquidità adottate dalla società: acquisizione della provvista in funzione della data di accordo delle operazioni e quindi anteriormente alla data di effettiva erogazione.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		1.645.000			1.645.000	
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0

Gli importi si riferiscono ad attività finanziarie che non hanno finalità di negoziazione:

3. Quote di O.I.C.R.: acquisizione di quote di classe B del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di private equity chiuso riservato ad investitori professionali, perfezionatosi il 29 dicembre 2016. Tali quote sono state acquisite nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, quale contropartita della cessione al fondo stesso degli immobili sottostanti a detti contratti. Il fair value delle quote viene stimato sulla base del

valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, e/o sulla base dei valori di titoli similari oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all'inception. Per il bilancio 2023 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	0	0
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.645.000	1.645.000
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.645.000	1.645.000

Sezione 4 – Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attivita'	4.494					3.512	1.131					1.080
Totale	4.494	0	0	0	0	3.512	1.131	0	0	0	0	1.080

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	4.122.446	92.814	0	0	0	3.314.099	4.761.689	681.290	0	0	0	5.229.792
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	4.122.446	92.814				3.314.099	4.761.689	681.290				5.229.792
1.3. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	4.122.446	92.814	0	0	0	3.314.099	4.761.689	681.290	0	0	0	5.229.792

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	79.936.903	59.365.662	0	0	0	121.828.472	114.780.709	115.409.752	0	0	0	225.051.581
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	79.834.394	59.331.368				121.714.078	114.628.782	115.379.389				224.876.093
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	102.509	34.294				114.394	151.927	30.363				175.488
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	79.936.903	59.365.662	0	0	0	121.828.472	114.780.709	115.409.752	0	0	0	225.051.581

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono riportati i crediti per prestiti a dipendenti per 102.509 e per effetti emessi a fronte di piani di rientro concessi ai clienti.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	79.936.903	59.365.662	0	114.780.709	115.409.752	0
a) Amministrazioni pubbliche				28.467		
b) Società non finanziarie	75.616.943	57.154.111		109.249.880	112.658.849	
c) Famiglie	4.319.960	2.211.551		5.502.362	2.750.903	
3. Altre attività						
Totale	79.936.903	59.365.662	0	114.780.709	115.409.752	0

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str. basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	41.067.912		50.800.334	258.078.995		1.845.217	5.959.187	198.620.520		
Altre attività										
Totale 31/12/2023	41.067.912	0	50.800.334	258.078.995	0	1.845.217	5.959.187	198.620.520	0	0
Totale 31/12/2022	61.464.026	0	69.819.135	317.619.615	0	2.697.631	9.042.000	201.528.573	0	0

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive. Nella colonna “Rettifiche di valore complessive”, gli importi corrispondono al valore attuale della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere alla data di riferimento del bilancio.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	4.122.446	4.122.446	79.936.903	79.834.394	0	0	4.761.689	4.761.689	114.780.709	114.628.782
Beni in leasing finanziario			3.980.834	3.980.834	33.927.501	33.927.501			4.593.974	4.593.974	53.707.054	53.707.054
Crediti per factoring												
Ipoteche												
Pegni					1.014.100	1.014.100					864.100	864.100
Garanzie personali			141.612	141.612	44.995.302	44.892.793			167.715	167.715	60.209.555	60.057.628
Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:	0	0	92.814	92.814	59.365.662	59.331.368	0	0	681.290	681.290	115.409.752	115.379.389
Beni in leasing finanziario												
Crediti per factoring												
Ipoteche												
Pegni					170.000	170.000					303.500	303.500
Garanzie personali			92.814	92.814	59.195.662	59.161.368			681.290	681.290	115.106.252	115.075.889
Derivati su crediti												
Totale	0	0	4.215.260	4.215.260	139.302.565	139.165.762	0	0	5.442.979	5.442.979	230.190.461	230.008.171

VE = valore di bilancio dell'esposizione

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari						1.105		10.153.846
3. Investimenti esteri								
Totale A	0	0	0		0	1.105	0	
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	0	0	0		0	0	0	
Totale	0	0	0		0	1.105	0	

Nel corso del 2023 si è provveduto all'estinzione delle operazioni in essere.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	9.639.441	10.072.482
b) fabbricati	9.639.441	10.069.539
d) impianti elettronici		2.074
e) altre		869
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.899.844	22.710.945
b) fabbricati	21.206.947	22.699.121
e) altre	692.897	11.824
Totale	31.539.285	32.783.427
<i>di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>9.639.441</i>	<i>10.069.539</i>

Le attività di proprietà sono relative ai beni di uso proprio; i valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. La voce 1 b) si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
EDIFICI	3%
ATTREZZATURE VARIE	15%
MATERIALE TELEFONICO	25%
HARDWARE	20%

I diritti d'uso acquisiti in leasing (IFRS 16) sono relativi a contratti di affitto per la sede della Società – euro 21.103.368, euro 103.579 per affitto di appartamenti uso dipendenti ed euro 692.897 per contratti noleggio auto in uso a dipendenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	48.853.437	0	50.134	923.920	49.827.491
A.1. Riduzione di valore totali nette		(16.084.778)		(48.060)	(911.226)	(17.044.064)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	32.768.659	0	2.074	12.694	32.783.427
B. Aumenti	0	0	0	0	1.095.153	1.095.153
B.1 Acquisti					1.095.153	1.095.153
C. Diminuzioni	(0)	(1.922.271)	(0)	(2.074)	(414.950)	(2.339.295)
C.1 Vendite				(491)		(491)
C.2 Ammortamenti		(1.876.850)		(1.383)	(414.777)	(2.293.010)
D. Rimanenze finali nette	0	30.846.388	0	0	692.897	31.539.285
D.1. Riduzione di valore totali nette		(17.798.022)		(22.725)	(755.685)	(18.576.432)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	48.644.410	0	22.725	1.448.582	50.115.717
E. Valutazione al costo						0

La voce B.1 comprende le attività che si sono aggiunte in diritto d'uso nel corso dell'anno relative interamente ai contratti di noleggio auto.

La voce C1 rappresenta la diminuzione per la vendita nel 2023 di materiale informatico.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	465.944	0	646.310	0
- altre	465.944		646.310	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	465.944	0	646.310	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	465.944	0	646.310	0

I valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
SOFTWARE	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	646.310
B. Aumenti	0
C. Diminuzioni	(180.366)
C.2 Ammortamenti	(180.366)
D. Rimanenze finali	465.944

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1. Composizione della voce 100 a) "Attività fiscali: correnti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Ires corrente	7.747.777	6.488.087
Irap corrente	614.383	511.599
Ritenute interessi attivi	292.008	1.024
Totale	8.654.168	7.000.710

La voce comprende i crediti verso erario per imposte correnti Ires e Irap (acconti versati nell'esercizio), credito d'imposta (Ires e Irap) rinveniente dalla trasformazione delle imposte differite ex L. 214/2011 e da ritenute d'acconto subite. La Società aderisce al sistema di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato Nazionale", disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917). La Società è fiscalmente consolidata nella BNP Paribas S.A – Succursale di Milano. La Società ha chiuso l'esercizio in perdita fiscale Ires e con base imponibile IRAP negativa.

10.1 Composizione della voce 100 b) "Attività fiscali: anticipate"

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale	Totale
	Perdite fiscali	Altre	Totale		31/12/2023	31/12/2022
IRES		16.362.877	16.362.877	104.417	16.467.294	20.665.176
IRAP		590.832	590.832		590.832	695.554
Totale	0	16.953.709	16.953.709	104.417	17.058.126	21.360.730

Le imposte anticipate sono relative alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono principalmente riferite a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente il cui trattamento contabile risulta essere in linea al documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 e al disposto in materia della *Legge 27 dicembre 2013, n. 147 c.d. Legge di stabilità 2014*, e agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati.

10.2. Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

Le passività fiscali correnti rappresentano l'onere fiscale Ires e Irap relativo all'esercizio: nessun onere è stato rilevato in quanto l'esercizio chiude con imponibile Ires e Irap negativo.

10.2 Composizione della voce 60 b) "Passività fiscali: differite"

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	al C.E.	al P.N.		
IRES	6.325		6.325	6.325
IRAP			0	0
Altre			0	0
Totale	6.325	0	6.325	6.325

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	21.234.042	66.585.489
2. Aumenti	8.016.552	16.275.896
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.564.306	3.610.596
d) altre	7.564.306	3.610.596
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	452.246	12.665.300
3. Diminuzioni	(12.296.884)	(61.627.343)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.773.181)	(11.734.699)
a) rigiri	(2.308.996)	(2.288.020)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(464.185)	(9.446.679)
3.3 Altre diminuzioni	(9.523.703)	(49.892.644)
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	(1.417.583)	(4.681.422)
b) altre	(8.106.120)	(45.211.222)
4. Importo finale	16.953.710	21.234.042

Ai sensi dei paragrafi 27 e 34 dello IAS 12, le attività fiscali differite (DTA) sono rilevate nella misura in cui il loro recupero soddisfa le condizioni poste dal c.d. "probability test".

Le DTA iscritte si riferiscono in parte alle quote residue delle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente per le quali ai sensi della Legge 214/2011 il richiamato "probability test" risulta automaticamente soddisfatto ed in parte a perdite fiscali per le quali, in virtù dell'adesione al c.d. "Consolidato Nazionale", risultano soddisfatte le condizioni poste dallo IAS 12 per la loro iscrizione.

La voce "2 Aumenti, 2.1 d) Altre" rappresenta le imposte anticipate generate dalla perdita fiscale d'esercizio, dalla quota ACE non utilizzata e dagli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati di periodo.

La voce "2 Aumenti, 2.3 Altri aumenti" è relativa alla rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub a)" riporta la maturazione fiscale per competenza delle imposte anticipate costituite nei precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub b)" indica la rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi per le quali nel periodo in esame si è manifestata l'impossibilità di recupero.

La voce "3. Diminuzioni, 3.3 sub b)" rappresenta l'importo delle imposte anticipate riconducibili alla perdita fiscale e sulla quota ACE non utilizzata trasferita alla consolidante in virtù dell'adesione al "Consolidato Nazionale".

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/211 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	9.131.591	39.533.035
2. Aumenti	372.673	
3. Diminuzioni	(1.417.583)	(30.401.444)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(1.417.583)	(4.681.422)
a) derivante da perdite di esercizio	(1.417.583)	(4.681.422)
3.4 Altre diminuzioni		(25.720.022)
4. Importo finale	8.086.681	9.131.591

L'importo riferito alla voce 3.2 a) rappresenta la trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta correnti ai sensi del D.L. n. 225/2010 (ex L. 214/2011) e successive modificazioni.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	6.325	6.325
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(0)	(0)
4. Importo finale	6.325	6.325

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	126.687	216.604
2. Aumenti	104.417	126.687
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	104.417	126.687
c) altre	104.417	126.687
3. Diminuzioni	(126.687)	(216.604)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(126.687)	(216.604)
a) rigiri	(126.687)	(216.604)
4. Importo finale	104.417	126.687

Le voci 2.1 c) e 3.1 a) rappresentano l'onere fiscale differito relativo ai risultati positivi e negativi della valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" che non assumono rilevanza nel momento in cui sono imputati a Patrimonio Netto.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Anticipi v/dipendenti	59.874	102.536
Anticipi a fornitori	180.578	313.689
Risconti attivi diversi	198.758	176.334
Crediti diversi	1.335.492	1.377.340
Crediti verso erario	3.690.980	849.147
Depositi cauzionali a terzi	27.028	21.198
Crediti verso società del gruppo	26.337.140	26.463.711
Ratei attivi	17.251	22.794
Totale	31.847.101	29.326.749

L'incremento della voce “Crediti verso erario” è dovuto quasi totalmente all'aumento del credito IVA per 2.701.850 e per la parte restante all'aumento dei crediti per imposte diverse.

La voce “Crediti verso società del gruppo”, in linea con l'anno precedente, raccoglie nel 2023 il credito relativo contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas e il credito tributario relativo al trasferimento alla consolidante della perdita fiscale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.2. Finanziamenti	96.016.125	59.681.306		198.183.208	77.773.760	
2. Debiti per leasing			22.854.464			23.572.967
3. Altri debiti	2.363		2.174.589	19.071		2.405.252
Totale	96.018.488	59.681.306	25.029.053	198.202.279	77.773.760	25.978.219
Fair value - livello 3	75.031.347	48.024.350	25.029.053	189.347.578	76.441.010	25.978.218
Totale fair value	75.031.347	48.024.350	25.029.053	189.347.578	76.441.010	25.978.218

La voce comprende:

- 1.2) debiti per finanziamenti:
 - o ricevuti da banche per € 96.016.125, interamente riferiti a finanziamenti da parte di banche del Gruppo. La posta comprende anche strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 15 milioni di euro relativi al prestito concesso da SAGIP – Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A;
 - o accordati da enti finanziari per € 59.681.306
- 3) Altri debiti per:
 - o € 1.777.949 relativi a debiti diversi verso la clientela (indicizzazioni a favore clientela leasing);
 - o € 396.640 per debiti verso fornitori.
 - o € 2.363 per ratei passivi di interessi di conto corrente

1.3 Debiti e titoli subordinati

Titoli	31/12/2023		31/12/2022
	Valore di bilancio		Valore di bilancio
Debiti e Titoli subordinati	15.000.000		35.000.000
- da banche	15.000.000		35.000.000
1) SAGIP SA 2013	0		20.000.000
2) SAGIP SA 2014	15.000.000		15.000.000
Totale	15.000.000		35.000.000

Nella tabella si riporta il dettaglio degli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati:

- da banche: SAGIP – Société Anonyme de Gestion d’Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A per
 - 1) 20 milioni, durata decennale, sottoscritto il 26 settembre 2013, estinto a ottobre 2023;
 - 2) 15 milioni, durata decennale, sottoscritto il 30 dicembre 2014 con scadenza 30 dicembre 2024.

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale	Fabbricati	Altro
a) fino a un mese;	143.938	112.119	31.819
b) oltre uno e fino a tre mesi;	287.878	224.239	63.639
c) oltre tre mesi e fino a un anno;	1.295.449	1.009.074	286.375
d) oltre uno e fino a cinque anni.	4.563.824	4.138.056	425.768
e) oltre cinque anni fino a dieci anni	7.248.893	7.248.893	0
f) oltre dieci anni	9.314.482	9.314.482	0
	22.854.464	22.046.863	807.601

Nella tabella si riportano le scadenze delle passività per leasing ex IFRS 16: la voce “Fabbricati” si riferisce essenzialmente al contratto di locazione degli uffici di Milano della sede sociale (euro 22 milioni), e per la parte restante ai contratti di affitto di appartamenti dati in uso a dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing dell’esercizio si ragguaglia ad euro 2.640.827.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso fornitori	5.850.167	7.844.864
Debiti verso erario	35.205	302.834
Debiti verso istituti previdenziali	2.836.225	2.155.107
Debiti diversi	2.794.967	3.575.068
Depositi cauzionali	37.500	115.000
Debiti verso personale dipendente	4.951.384	4.432.956
Debiti verso enti assicurativi	501.059	501.955
Totale	17.006.507	18.927.784

La voce registra una diminuzione di circa 1,9 Milioni.

La voce “Debiti verso fornitori” raccoglie oneri per servizi informatici erogati da casa madre.

La voce "Debiti verso Istituti Previdenziali" include debiti verso INPS per 1.508.577 e debiti per Irpef dipendenti per 1.1171.007 euro.

La voce "Debiti verso personale dipendente" include ratei passivi per spese di competenza dell'esercizio per 3.963.519 euro e per ferie non godute per 990.512 euro.

Il decremento della voce “Debiti diversi” è dovuto essenzialmente alla voce "Ratei Passivi"

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	2.900.287	3.285.444
B. Aumenti	143.729	270.120
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	143.729	270.120
B.2 Altre variazioni in aumento		0
C. Diminuzioni	(278.825)	(655.277)
C.1 Liquidazioni effettuate	(192.630)	(286.877)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(86.195)	(368.400)
D. Esistenze finali	2.765.191	2.900.287

La voce rappresenta i fondi, determinati secondo una metodologia “attuariale” ai sensi dello IAS 19R, accantonati a fronte del TFR di spettanza dei dipendenti in essere al 31.12.2023.

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n° 124/93 che riformava la Previdenza Complementare inerente il TFR, la successiva normativa e i relativi decreti attuativi, è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tal senso, la legge vigente prevede il conferimento alla previdenza complementare del TFR maturando.

In osservanza della predetta normativa, e dei successivi decreti attuativi, le situazioni patrimoniali sono redatte con criteri di valutazione coerenti con i principi della riforma.

Si deve pertanto procedere a valutare, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato (come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 19R), solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è periodicamente versata ad un'entità separata (forma

pensionistica complementare o Fondo di Tesoreria, per chi ha scelto di destinare in tutto o in parte il TFR maturando alla previdenza complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento (periodo pari a quello previsto per l'uscita di tutti i dipendenti dalla Società).

Si fa altresì presente che nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche aziendali, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR (per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile).

Infine, nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua del 17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Per le valutazioni attuariali del TFR, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico – finanziarie descritte di seguito:

- per le probabilità di morte quelle determinate da ISTAT con riferimento al 2022;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili pro tempore vigenti;

Relativamente allo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione e di inflazione sono stati posti pari rispettivamente allo 3,6% ed al 2,2%.

Come anticipato nella presentazione dei principi contabili, a partire da gennaio 2013, ha trovato applicazione il principio IAS19 Revised che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti. In estrema sintesi, per la Società si è passati dalla contabilizzazione delle valutazioni attuariali secondo il metodo del "corridoio" alla contabilizzazione in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income").

Si ricorda che la Società, in sede di prima applicazione della versione rivista dello IAS 19R, secondo quanto disposto dallo IAS 8, a seguito del riconoscimento dell'intero ammontare dei profitti/perdite attuariali cumulati non riconosciuti, relativi agli esercizi precedenti, ha iscritto nel 2013 una maggiore passività per euro 1.156.000 nello Stato Patrimoniale – Fondo TFR, a fronte di una riduzione di Patrimonio Netto – OCI, al netto della relativa fiscalità differita, per euro 838.100.

Di seguito si riportano i movimenti 2023 relativi a:

- costo per interessi: € 76.100;
- utili/(perdite) attuariali: € 85.800 OCI (al netto del relativo effetto fiscale) a fondo TFR;

TFR calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile: € 2.526.000.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
4. Altri fondi per rischi e oneri	18.820.935	19.276.543
4.1 controversie legali e fiscali	5.351.968	5.987.813
4.2 oneri per il personale	3.554.645	3.021.786
4.4 altri	9.914.322	10.266.944
Totale	18.820.935	19.276.543

Nella voce “1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A): in proposito si precisa che a seguito dell’operazione di scissione occorsa nel 2019, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2023 non ha rilevato impegni a erogare fondi e conseguentemente neppure i relativi fondi per rischio di credito.

La voce “4 Altri fondi per rischi e oneri” è costituita al fine di tenere conto di oneri fondatamente prevedibili, di cui non è certo né determinabile l’ammontare alla data di chiusura dell’esercizio.

Per quanto attiene alla sottovoce “4.2 oneri per il personale”, questa si riferisce essenzialmente all’accantonamento per il presumibile premio di produzione e all’accantonamento per incentivi all’esodo.

Per quanto concerne la sottovoce “4.3 altri” raccoglie i fondi accantonati a fronte di rischi per revocatorie e vertenze giudiziarie, riconducibili a cause passive in essere o prevedibili o probabili, legate alla gestione caratteristica, per i quali sia disponibile una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione: la movimentazione è ascrivibile all’assessment periodico dei rischi coperti, svolto sia internamente che con l’ausilio di legali esterni.

Di seguito si dettaglia la composizione della voce “4.1 controversie legali e fiscali”:

per contenzioso imposte dirette / indirette	4.471.998
per contenziosi diversi	879.969
Totale	5.351.968

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	19.276.543	19.276.543
B. Aumenti	0	0	6.107.660	6.107.660
B.1 Accantonamento dell'esercizio			6.225.754	6.225.754
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(118.094)	(118.094)
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(6.563.268)	(6.563.268)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(6.563.268)	(6.563.268)
D. Rimanenze finali	0	0	18.820.935	18.820.935

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

A seguito dell’avvenuta operazione di scissione, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non ha né impegni a erogare fondi né i relativi fondi per rischio di credito.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.174.332
1.1 Azioni ordinarie	65.174.332
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha in bilancio azioni proprie.

11.5 Altre informazioni: Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comm. 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre esercizi preced.	
				cop.perdite	altro
Riserve di utili:	(6.981.925)				
Riserva legale	22.496	B	22.496		
Riserve prima applicazione IAS - FTA	(225.197)				
Altre riserve di utili/perdite riportati a nuovo	(6.779.224)	A - B - C	0		
Riserve di rivalutazione	(330.654)				
Totale	(7.312.579)				
di cui distribuibile			0		

Legenda "Possibilità di utilizzazione" - A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci D= per vincoli statutari; E = altro

L'importo di € (225.197) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

11.5 Altre informazioni: proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 comm. 22-septies c.c.)

Il bilancio d'esercizio si chiude con una perdita di euro 17.379.218.

Poiché la perdita d'esercizio 2023 e le perdite portate a nuovo degli anni precedenti, pari ad euro 6.779.224, ammontano a più di un terzo del Capitale Sociale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2446 del c.c, la Società deve procedere alla copertura delle stesse.

Si propone quindi di coprire integralmente le perdite complessive consuntivate al 31 dicembre 2023 e le perdite pregresse (€ 17.379.218 dell'esercizio e € 6.779.224 pregresse).

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imp. acq. o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie					0	0
d) Società non finanziarie					0	0
e) Famiglie					0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8.444.789	0	0	0	8.444.789	8.804.109
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie	8.444.789				8.444.789	8.804.109
d) Società non finanziarie					0	0
e) Famiglie					0	0

La voce “2. Garanzie finanziarie rilasciate” mostra l’importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell’interesse del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

4. PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
3. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		1.133.277		1.133.277	9.712
3.2 Crediti verso enti finanziari		292.354		292.354	183.082
3.3 Crediti verso la clientela		9.659.095		9.659.095	7.744.718
4. Derivati di copertura			286.413	286.413	270.556
5. Altre attivita'			2.527	2.527	0
6. Passivita' finanziarie					
Totale	0	11.084.726	288.940	11.373.666	8.208.068
<i>di cui interessi attivi su attivita' finanziarie impaired</i>		<i>596.707</i>		596.707	1.031.481
<i>di cui interessi attivi su leasing</i>		<i>9.951.446</i>		9.951.446	7.923.907

La voce comprende gli interessi di competenza relativi alle operazioni di locazione finanziaria, di factoring e ad altri finanziamenti, gli interessi su giacenze temporanee di c/c presso enti creditizi, i differenziali positivi su contratti derivati di copertura.

Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti: tali operazioni si sono chiuse nel corso del 2023.

Gli interessi maturati nell'esercizio su crediti "deteriorati" ammontano a euro 596.707.

Per quanto concerne la variazione dei proventi derivanti dai "Crediti verso la clientela", si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debiti verso banche	(4.083.366)			(4.083.366)	(4.055.024)
1.2. Debiti verso enti finanziari	(3.314.090)			(3.314.090)	(1.623.374)
5. Derivati di copertura			(292.585)	(292.585)	(269.749)
6. Attivita' finanziarie					
Totale	(7.397.456)	(0)	(292.585)	(7.690.041)	(5.948.147)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>286.466</i>			286.466	258.676

La voce rappresenta gli interessi di competenza relativi ad operazioni di finanziamento e i differenziali relativi a derivati di copertura. Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, poste in essere a partire dal 2008 per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti: tali operazioni si sono chiuse nel corso del 2023.

Sono inoltre indicati gli oneri finanziari connessi ai contratti di leasing (IFRS 16).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2023	Totale 2022
b) operazioni di factoring	0	270
Totale	0	270

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2023	Totale 2022
a) garanzie ricevute	(42.214)	(51.472)
d) altre commissioni	(34.301)	(174.549)
Totale	(76.515)	(226.021)

La voce “d. Altre commissioni” rappresenta gli oneri di competenza relativi a commissioni bancarie di giacenza su conti correnti.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio					(6)
Totale	0	0	(0)	(0)	(6)

La voce raccoglie il saldo profitti/perdite relativo al conto valutario, detenuto in US\$, necessario alla regolazione di fatture di acquisto di beni o servizi da fornitori esteri.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a di attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
3. Crediti verso clientela	(45)	(0)	(497.496)	(34.136.046)	(0)	(0)	854.450	3.044.522	7.597.871	0	(23.136.744)	(5.292.170)
- per leasing	(45)		(497.496)	(34.136.046)			854.450	3.044.522	7.597.871		(23.136.744)	(5.290.749)
- per factoring											(0)	(1.421)
Totale	(45)	(0)	(497.496)	(34.136.046)	(0)	(0)	854.450	3.044.522	7.597.871	0	(23.136.744)	(5.292.170)

La voce rappresenta le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento dei crediti. Le modalità di accantonamento ed utilizzo sono presentate nella parte A.2. - Politiche contabili - e nella parte D - sezione 3.1 - rischi di credito della Nota Integrativa.

Con riferimento alla variazione delle rettifiche di valore, si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	(44.933.862)	(42.284.945)
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	(31.430.513)	(29.499.043)
b) oneri sociali	(8.285.985)	(7.522.676)
c) indennita' di fine rapporto	(614.448)	(593.239)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(143.729)	(270.120)
- a contribuzione definita	(1.894.253)	(1.483.151)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.564.934)	(2.916.716)
2. Altro personale in attivita'	(97.100)	(157.034)
3. Amministratori e Sindaci	(80.080)	(80.080)
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(0)	633.829
Totale	(45.111.042)	(41.888.230)

Dettaglio della voce "h - altre spese per il personale"

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Polizze assicurative	(677.156)	(720.493)
Buoni pasto	(679.508)	(592.332)
Corsi di aggiornamento professionale	(302.928)	(281.813)
Rimborsi vitto e alloggio, indennita' di trasferta, indennita' forfait vacanze premio		
Rimborsi chilometrici forfait		
Visite di check-up e obbligatorie	(46.227)	(13.698)
Altre	(859.115)	(1.308.380)
Totale	(2.564.934)	(2.916.716)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	13
b) quadri direttivi	211
c) restante personale dipendente	303
Altro personale	0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
spese telefoniche	(966.156)	(969.263)
spese postali	(142.357)	(72.490)
oneri relativi a contratti di affitto immobili	(1.175.844)	(916.386)
consulenze commerciali	(1.720.190)	(1.573.857)
consulenze e revisioni amministrative	(2.505.717)	(2.487.516)
spese legali amministrative	(1.707.487)	(2.149.671)
spese viaggio e rappresentanza	(479.186)	(452.746)
manutenzioni programmi ced	(200.084)	(109.068)
noleggio terminali	(318.250)	(299.658)
spese auto	(280.270)	(189.718)
manutenzione rip. ammodernamento	(998.043)	(1.045.035)
oneri per imposte indirette e tasse	(2.411.840)	(2.911.772)
Assistenza BNP Paribas Leasing Solutions SA	(25.034.105)	(23.780.638)
altre spese amministrative	(3.842.192)	(5.590.326)
Totale	(41.781.721)	(42.548.144)

Le spese amministrative diminuiscono di 766 migliaia di euro.

La riduzione è imputabile al contenimento di spese di varia natura, principalmente spese legali e amministrative, oneri per imposte indirette e tasse e altre spese amministrative, controbilanciate parzialmente dall'aumento dei costi sostenuti nei confronti della Casa Madre (incremento di 1,2 milioni di euro).

Nella voce "noleggio terminali" sono ricompresi i canoni per contratti di noleggio di beni di valore unitario inferiore ad euro 5.000 (*low value asset*) e quindi out of scope dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 ; 11.2 ; 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	74.904	(311.952)
Totale	74.904	(311.952)

La voce rappresenta gli accantonamenti netti ai fondi di cui alla voce “100 – Fondi per rischi ed oneri” del passivo dello stato patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(432.352)			(432.352)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.860.658)			(1.860.658)
Totale	(2.293.010)	(0)	0	(2.293.010)

La voce evidenzia:

- l'ammortamento dei beni ad uso proprio, effettuato secondo la vita utile dei beni, tra cui quello riferito agli immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito);
- l'ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Altre attività immateriali	(180.365)	(0)	0	(180.365)
1.1 di proprietà	(180.365)			(180.365)
Totale	(180.365)	(0)	0	(180.365)

La voce evidenzia le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali, effettuate secondo la stimata vita utile dei beni.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 e 14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Oneri di gestione		
assicurazione beni leasing	(1.169.752)	(1.216.728)
altri oneri di gestione	(2.782.417)	(3.901.698)
Totale A	(3.952.169)	(5.118.426)
Proventi di gestione		
altri proventi	87.801.606	82.936.468
recupero spese contratti leasing	1.986.030	3.063.898
Totale B	89.787.636	86.000.366
Totale B - A	85.835.467	80.881.940

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non riconducibili ad altre voci del Conto Economico.

L'incremento nella voce "Altri proventi" registrata rispetto al precedente esercizio è essenzialmente dovuto all'incremento dei ricavi relativi ai mandati di gestione intra-gruppo.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) d'imposta L. 214/2011 (+)	(735.615)	173.346
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.924.222	(4.715.294)
Imposte di competenza dell'esercizio	5.606.190	139.474

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(22.985.408)	
Base imponibile irap		(20.724.871)
Onere fiscale teorico	(6.320.987)	(1.154.375)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	6.225.754	
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti		
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	(9.620.817)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.562.658	
Imponibile fiscale	(24.817.813)	(20.724.871)
Utilizzo perdite fiscali pregresse		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	(24.817.813)	
Valore della produzione estera		
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera/Deduzioni		(20.724.871)
Imposte correnti dell'esercizio	0	0

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	2023	2022
1. Leasing finanziario	0	292.354	9.659.092	0	0	0	9.951.446	7.923.907
- beni immobili		288.026	9.516.106				9.804.132	7.764.667
- beni mobili		305	10.084				10.389	7.154
- beni strumentali		4.023	132.902				136.925	152.086
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	3.887
- su crediti correnti							0	3.887
Totale	0	292.354	9.659.092	0	0	0	9.951.446	7.927.794

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (Locatore)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2. Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate.
Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	25.186.565	30.533.670	55.720.235	40.050.920	39.255.242	79.306.162
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	220.588.200	19.869.542	240.457.742	259.682.290	32.017.638	291.699.928
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.297.225	14.335.976	16.633.201	6.781.239	25.943.284	32.724.523
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.198.367	14.920.592	17.118.959	3.400.439	15.581.326	18.981.765
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.864.985	10.689.098	12.554.083	3.045.596	14.524.239	17.569.835
Da oltre 5 anni	7.256.263	7.637.239	14.893.502	11.007.700	17.064.342	28.072.042
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	259.391.605	97.986.117	357.377.722	323.968.184	144.386.071	468.354.255
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(2.102.174)	(8.878.138)	(10.980.312)	(5.195.209)	(14.385.992)	(19.581.201)
Valore residuo non garantito (-)	(35.571.568)	(12.324.145)	(47.895.713)	(16.088.394)	(53.467.140)	(69.555.534)
Finanziamenti per leasing	221.717.862	76.783.835	298.501.697	302.684.582	76.532.939	379.217.521

A.2.2 Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Beni immobili	75.647.186	74.994.918	218.435.723	293.412.063
- Fabbricati	75.647.186	74.994.918	218.435.723	293.412.063
B. Beni strumentali	809.824	896.917	2.338.415	6.981.459
C. Beni mobili	326.825	641.105	943.724	2.291.060
- Autoveicoli	80.162	69.098	231.471	287.403
- Aeronavale e ferroviario	246.663	572.007	712.253	2.003.657
Totale	76.783.835	76.532.940	221.717.862	302.684.582

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Beni immobili	0	0	179.687.484	211.768.389	114.395.424	156.638.592
- Fabbricati			179.687.484	211.768.389	114.395.424	156.638.592
B. Beni strumentali					3.148.239	7.878.376
C. Beni mobili	0	0	0	0	1.270.549	2.932.164
- Autoveicoli					311.633	356.501
- Aeronavale e ferroviario					958.916	2.575.663
Totale	0	0	179.687.484	211.768.389	118.814.212	167.449.132

A.2.4 – Altre informazioni

A.2.4.1 - Descrizione generale dei contratti significativi

La società non ha erogato nel 2023 nuove operazioni.

Al 31/12/2023 lo stock in essere è di n° 1.850 contratti per un importo di 345 milioni di euro, di cui il 98,6% è relativo a contratti di leasing immobiliare, con una durata media ponderata di 15,4 anni ed l'1,4% relativo a contratti di leasing mobiliare con una durata media ponderata di 4,6 anni.

A.2.4.2 - Altre informazioni sul leasing finanziario

Il canone potenziale di locazione viene definito come quel canone di cui non è stato prefissato l'ammontare, ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che variano con il passare del tempo (tassi di cambio ed interesse). Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati, canoni potenziali per € 6.104.240, risultanti da:

- canoni indicizzati rilevati € 5.586.390
- integrazioni positive (fatture per indicizzazione al netto di note credito) € 517.850

A.2.4.3 - Operazioni di retrolocazione (lease-back)

La Società al 31 dicembre 2023 ha in essere contratti di lease-back così composti:

Lease Back	n° ctr	Crediti 31/12/2023
Immobiliare	14	7.859.398
Strumentale	-	-
TOTALE	14	7.859.398

Le operazioni di lease-back sono essenzialmente relative alla produzione storica e si concentrano nel mercato immobiliare.

La tipologia di operazioni poste in essere è più propriamente classificabile come “lease-back tecnico”, cioè operazioni che hanno la struttura del lease-back (fornitore coincidente con il cliente del contratto di leasing) esclusivamente per una “motivazione tecnica”: il settore immobiliare predilige un modus operandi in cui il cliente gestisce in prima persona il rapporto col fornitore e successivamente effettua la scelta della forma di finanziamento del bene (scelta per esempio tra mutuo fondiario o leasing immobiliare)

Le relative esposizioni rispetto al precedente esercizio, si sono ridotte di 3 unità per 2,4 milioni di esposizione.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Voci	Totale 2023	Totale 2022
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
b) Enti finanziari	8.444.789	8.804.109
Totale	8.444.789	8.804.109

La voce “2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria” mostra l’importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell’interesse del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	controgarantite		altre		controgarantite		altre		controgarantite		altre	
	v lordo	Acc.ti totali	v lordo	Acc.ti totali	v lordo	Acc.ti totali	v lordo	Acc.ti totali	v lordo	Acc.ti totali	v lordo	Acc.ti totali
Garanzie rilasciate pro quota - altre garanzie finanziarie			8.444.789									
Totale	0	0	8.444.789	0	0	0	0	0	0	0	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale	0	0	0	8.804.109	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	359.320	0	0
c3) altre variazioni in diminuzione				359.320		
D. Valore lordo finale	0	0	0	8.444.789	0	0

La variazione in diminuzione è legata all’ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di gestione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate al mantenimento dei flussi finanziari attesi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito e che identificano le principali fonti del rischio stesso sono rappresentate da tutte le esposizioni per cassa, rientranti nei portafogli di negoziazione a fini di vigilanza nonché dalle operazioni fuori bilancio che identificano il core business dell'attività operativa della società.

In particolare, le principali fonti del rischio di credito sono identificate in:

- attività di rischio per cassa. In tale categoria rilevano principalmente:
 - o le operazioni di leasing immobiliare e strumentale;
 - o le operazioni di locazione operativa e cessione di contratto;
 - o le operazioni di finanziamento in credito.

L'insieme dei processi interni che concorrono a definire il sistema aziendale per la identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito, rappresentano il principale e concreto presidio di gestione del rischio stesso, disciplinando nel dettaglio le metodologie, i criteri ed i procedimenti adottati a tal fine.

A tale riguardo, nel richiamato insieme di regolamenti di processo, sono state recepite le disposizioni di vigilanza attualmente in vigore per gli intermediari finanziari (Circ. Banca d'Italia n.288/2015) nonché le diverse metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio suddetto.

In particolare:

- con riferimento alla modalità di misurazione del rischio in ottica attuale, ci si è basati sull'utilizzo della "metodologia standardizzata" ai fini del computo del pertinente requisito patrimoniale obbligatorio (di primo pilastro);
- per la misurazione prospettica del rischio di credito, l'approccio metodologico utilizzato parte dallo schema di misurazione in ottica attuale e identifica gli elementi che, nell'ambito della

metodologia standardizzata, determinano il requisito patrimoniale di tale rischio. Una volta individuati questi elementi, vengono acquisite le ipotesi formulate sull'evoluzione che essi potrebbero subire - in coerenza con le strategie adottate - nel corso dell'esercizio e, di conseguenza, il loro impatto sul capitale interno prospettico;

- per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito in ipotesi di “stress” sui portafogli di esposizioni si basa sull’ipotesi che - in presenza di scenari avversi - una quota percentuale del valore complessivo di ciascuno di detti portafogli possa deteriorarsi in misura tale da dover essere riclassificata nel portafoglio delle “esposizioni in stato di default”, determinando un incremento della perdita attesa e ricevendo un fattore di ponderazione pari al 150% o 100%, con conseguente incremento della perdita attesa a fronte delle maggiori rettifiche di valore.

Una volta indentificato e misurato, il rischio è sottoposto ad un regolare processo di monitoraggio e controllo. Ai fini del controllo, si è proceduto in particolare a strutturare un complessivo sistema di controlli che copra tutti i tre i livelli di verifica richiesti ai fini regolamentari:

- controlli di linea (controlli di primo livello). Tali controlli vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalla funzione di conformità, distinta da quella deputata all’attività di revisione interna, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalle unità organizzative di controllo, per rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- revisione interna (controlli di terzo livello). Tale attività viene svolta da un’unità di controllo distinta da quella deputata ai controlli sulla gestione dei rischi, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa

ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

Il rischio di credito si può considerare mitigato grazie alla stipula di contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. A tal fine, sono riconosciute e acquisite come forme di protezione del credito di tipo reale:

- le garanzie rappresentate da immobili. Al riguardo, le garanzie rappresentate da immobili sono classificate sulla base del tipo di immobile, se residenziale e non, e sulla base della operazione sottostante, garanzia ipotecaria o contratto di leasing immobiliare. A tal fine occorre tener presente che gli immobili residenziali devono essere utilizzati, destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati a essere dati in locazione dal proprietario. In tale contesto si specifica che possono rientrare nella predetta categoria le ipoteche su terreni edificabili a condizione che l'intermediario sia in possesso di elementi precisi e certi circa l'imminente costruzione dell'immobile residenziale e che, una volta costruito, il proprietario lo occuperà o lo concederà in locazione. Gli immobili non residenziali devono essere, invece, destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive. In tale casistica rientrano anche gli alberghi nonché i terreni agricoli e boschivi;
- le garanzie reali diverse dagli immobili. Sono riconosciuti come tecniche di mitigazione del rischio i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto le attività finanziarie connotate da un sufficiente grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Fideiussioni di tipo bancario.

È inoltre considerata una forma di protezione del credito di tipo personale l'impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo (fornitore di protezione) di adempiere un'obbligazione nei confronti dell'Intermediario nel caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale. Possono rientrare nella fattispecie, tra le altre, la fideiussione, la garanzia personale prestata dai soci. Sono, altresì, ammesse anche altre forme di garanzie "atipiche", quali le lettere di patronage, gli impegni rilasciati dal fornitore, la rinuncia dei soci alla preventiva escussione, la cessione dei crediti e la canalizzazione.

I complessivi processi di identificazione, misurazione e mitigazione, monitoraggio e controllo del rischio sopra richiamati sono, quindi ordinati in appositi modelli di analisi che indicano il percorso logico che organi e unità aziendali possono seguire per assumere piena conoscenza e

consapevolezza del rischio in essere, di quello prospettico e dei possibili impatti di scenari avversi.

Infine, secondo quanto disciplinato nel processo informativo-direzionale, sono rappresentati periodicamente ai competenti organi aziendali e funzioni interni i risultati rinvenienti dalla gestione del rischio in esame al fine di porre in essere gli interventi più appropriati per la gestione del rischio medesimo.

Modifiche apportate in risposta alla crisi pandemica COVID-19

Nel corso del 2023, si è continuato a predisporre apposita reportistica mensile per monitorare l'andamento dei contratti che avevano beneficiato di suddette misure al fine di anticiparne eventuali effetti negativi. Tale attività di monitoraggio è terminata il 30 settembre 2023 al trascorrere dei 24 mesi dall'attivazione massiva della terza estensione COVID-19 (probation period).

La tabella seguente riporta l'evidenza del numero e dell'ammontare complessivo delle operazioni che hanno beneficiato delle anzidette misure ed il relativo stato (forborne performing/non performing, non forborne) alla data di cessazione del monitoraggio (30 settembre 2023).

	30 September 2023		
	#	K€	%
TOTALE APPROVATE	455	163.963	
Approvate Terminate	200		
Approvate in Corso	255	87.814	100,0%
Non Forborne	105	21.873	24,9%
FBE Performing (in uscita)	127	47.693	54,3%
FBE Non Performing	23	18.249	20,8%
TOTALE Non Performing	25	18.766	21,4%

Totale Portfolio NPE	279.352
% Moratoria NPE / PTF NPE	6,7%

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Ai fini della gestione particolare del credito classificato come deteriorato, è stato redatto ed approvato un piano operativo nel quale sono specificate le strategie e gli obiettivi quantitativi di riduzione dei Non Performing Loans (NPL) necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità e massimizzarne, eventualmente, il valore finale di recupero.

A tal fine, sono stati preliminarmente definiti i criteri per la corretta individuazione e classificazione delle esposizioni creditizie tra i differenti stadi di rischio di credito (IFRS 9), in funzione della qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. In particolare:

- nel primo stadio sono classificate attività finanziarie per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito;
- nel secondo stadio, sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte;
- le attività di terzo stadio sono quelle che si possono considerare deteriorate. Al riguardo, rientrano tra le attività deteriorate le esposizioni classificate in una delle categorie previste dalle disposizioni vigenti, vale a dire: le sofferenze, le inadempienze probabili e le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni.

Ai fini della classificazione tra le esposizioni tra gli stadi sopra indicati, per quanto concerne il modello “generico” viene condotto uno specifico test volto ad accertare la presenza o meno di un “significativo incremento” del rischio di credito necessario per il passaggio di stadio, mediante il confronto tra la Probabilità di Default forward looking assegnata internamente (ovvero dalle altre entità appartenenti al gruppo) alla data di accensione del prestito e quella riscontrata alla data di segnalazione.

Per quanto concerne il modello “semplificato” il “significativo incremento” è determinato dalla presenza sul contratto di insolvenza (anche estinta) negli ultimi 5 anni.

L’assegnazione del rating, rappresentazione grafica di una Probabilità di Default, alla controparte viene effettuata direttamente dalla Società quando, all’interno del Gruppo BNPP, essa è pilot della relazione tenendo conto delle complessive informazioni desunte internamente nell’ambito del processo di monitoraggio del credito e integrate delle necessarie valutazioni esterne rinvenienti, altresì, dai flussi di ritorno della Centrale Rischi. I dati così raccolti costituiscono, pertanto, la base informativa di alimentazione delle cosiddette “schede rischio clienti”, che costituiscono il punto di partenza per l’analisi delle singole posizioni detenute. Tale analisi presuppone la corretta classificazione delle posizioni medesime in funzione del profilo di anomalia tecnica riscontrato e tiene conto dell’utilizzo di opportuni “indicatori di anomalia”, quali:

- peggioramento del profilo finanziario del cliente anche in assenza di negatività sui finanziamenti;
- pregiudizievoli sul cliente o sul suo Gruppo di appartenenza;
- ammontare degli sconfini;
- numero di rate non pagate;

- assegni insoluti;
- l'incidenza dei crediti autoliquidanti non pagati;
- significative diminuzioni del valore corrente delle garanzie reali la cui vendita è necessaria per rimborsare i finanziamenti.

In particolare, dall'osservazione di tali "indicatori di anomalia", si desume che:

- a) rientrano tra le posizioni "scadute da oltre 90 gg", quelle posizioni che presentano un ageing (ossia il numero di giorni intercorsi dalla fattura/rata non pagata di maggiore anzianità riportato nel report "balance agée") superiore ai 90 gg, con uno scaduto materiale continuativo.
- b) rientrano tra le posizioni "inadempienze probabili", quelle posizioni per le quali i gestori dei servizi competenti effettuano una valutazione soggettiva esperta delle posizioni con particolare riguardo alla verifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei clienti e all'esame dei principali fatti amministrativi che hanno interessato il rapporto, prestando attenzione in modo specifico a quelle per le quali è stato osservato:
 - dichiarazione spontanea da parte del cliente di recedere dal contratto con la contestuale restituzione del bene;
 - cliente soggetto ad una delle procedure concorsuali;
 - contagio di classificazioni effettuate da altre entità del Gruppo BNPP;
 - clienti classificati come forborne non performig;
 - eventuali altri eventi definibili come potenzialità di default.
- c) rientrano tra le posizioni "in sofferenza", distinte internamente tra oggettive e soggettive, quelle per le quali è stato osservato un evento discriminante che le porti a classificarli come tali, nello specifico possiamo distinguere:
 - sofferenze oggettive: in seguito alla dichiarazione di una delle seguenti procedure di Liquidazione Giudiziale (ex Fallimento), di Liquidazione Coatta Amministrativa, di Amministrazione Straordinaria;

- sofferenze soggettive: in tutti gli altri casi, compreso il Concordato Preventivo, a seguito di valutazione esperta circa la sussistenza dei presupposti per la segnalazione, in particolare, avendo riguardo alla situazione economica complessiva, analisi circa la presenza di pregiudizievoli di conservatoria e/o protesti (analisi Cerved) nonché, rispetto all'esposizione nei confronti del sistema bancario, analizzati i flussi di ritorno e i dati disponibili della CR Banca d'Italia, eventuali modifiche KYC a seguito di revisione periodica o trigger events, nonché lo stato dell'azione legale.

La classificazione e il monitoraggio dei crediti deteriorati sono volti all'assunzione delle iniziative e degli interventi necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità. Le azioni da intraprendere al riguardo tengono conto degli esiti dei complessivi procedimenti di valutazione svolti nonché dei risultati storicamente emersi dall'applicazione dei provvedimenti già assunti su tali posizioni in passato ai fini di una loro normalizzazione.

Sono identificate come "write-off", le cancellazioni del valore totale o parziale di quelle attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle *derecognition* (cancellazioni per cessioni a terzi). L'impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile. Al riguardo, è stato adottato apposito regolamento in cui vengono definite le regole per effettuare le cancellazioni contabili.

La società ha individuato nei seguenti eventi degli indicatori che fanno ragionevolmente ritenere di non poter recuperare l'esposizione in contenzioso e, pertanto, procede alla contabilizzazione di un write-off.

Gli eventi considerati come discriminanti sono:

- 1) azione legale con esito negativo;
- 2) azione legale antieconomica;
- 3) credito di importo non significativo;
- 4) fallimento o altre procedure concorsuali;
- 5) transazione a saldo e stralcio;
- 6) decesso;
- 7) frode.

L'elencazione di cui sopra non esclude la possibilità di passare a perdita altre fattispecie non contemplate per le quali sia comunque possibile giustificare la previsione della perdita in base ad altri elementi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di rinegoziazione o concessione, la società ha adottato una apposita policy interna di gestione.

Per “concessione”, sono generalmente intese, a titolo di esempio:

- estensioni della scadenza contrattuale;
- periodo di tolleranza;
- riduzioni dell'importo dei canoni da versare;
- riduzione dell'indennità di utilizzo;
- moratoria sul pagamento dei canoni o su parte di essi;
- modifica delle caratteristiche finanziarie del contratto;
- cambiamento dei margini;
- rinegoziazioni dei pagamenti.

La policy adottata tiene conto della definizione di “forbearance” come definita in ambito regolamentare, identificando le stesse come “misure consistenti in concessioni effettuate nei confronti di debitori che si trovano o sono in procinto di trovarsi in uno stato di difficoltà finanziaria”.

In base alla tipologia di modifica accordata, sono quindi distinte le misure di “rinegoziazione” da quelle di “concessione/forbearance”. In particolare, sono riconosciute come:

- a) “rinegoziazioni”, le concessioni prestate a clienti che non si trovano né sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
- b) “concessioni/forbearance”, le concessioni prestate a clienti che si trovano o sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria. Tali misure sono adottate con lo scopo di ripristinare una condizione di normale solvibilità della controparte.

In particolare, la società individua e classifica come misure oggetto di concessione/forbearance:

- Operazioni di leasing e di credito classificati a NPE prima della concessione;
- modifiche delle condizioni contrattuali a favore del cliente

- modifiche contrattuali che riguardano cancellazioni parziali del debito intese come “write-off”;
- misure di ristrutturazioni derivanti da decisioni giudiziali e approvate dalla maggioranza di tutti i creditori.

Le esposizioni forbearance vengono distinte, a seconda dello stadio di rischio che sottende il credito, in:

- “forbearance performing”, se le esposizioni non sono classificate a NPE alla data in cui è decisa una misura di concessione e se tale estensione concessa non dipende dalla classificazione del debitore come non performing;
- “forbearance non performing”, se le esposizioni oggetto di concessione sono classificate come NPE.

Ai fini della fuoriuscita dallo stato di “forbearance non performing”, è considerato il periodo regolamentare di 1 anno (c.d. cure period): previa verifica degli indicatori di cui sotto e contestualmente alla dimostrata capacità del cliente di adempiere alla propria obbligazione contrattuale, al termine di tale periodo, l’esposizione viene classificata “forbearance performing”. L’esposizione permane in tale stato per un periodo di 2 anni (“probation period”).

Sono considerati indicatori che permettono l’uscita dalla classificazione a forbearance performing:

- pagamenti regolari e di ammontare significativamente superiore a quelli effettuati durante il probation period;
- scaduti non superiori ai 30gg.

Ai fini della valutazione di efficienza ed efficacia delle misure di concessione accordate, sono state prese in considerazione le seguenti variabili;

- il volume delle modifiche pattuite e delle altre misure accordate;
- il valore e il numero delle posizioni effettivamente fuoriuscite dalla classificazione a forbearance.

Sono inoltre, considerate efficaci, concessioni per le quali è stato valutato un alto tasso di successo secondo le soglie internamente definite.

Le esposizioni che hanno beneficiato di moratoria sono analizzate su base mensile, allo scopo di monitorarne, in particolare, l’evoluzione in termini di incidenza percentuale sul portafoglio complessivo e l’eventuale insorgenza di fenomeni di insolvenza. Le risultanze di tale monitoraggio sono rappresentate ai competenti Organi di Direzione mediante specifica reportistica predisposta al riguardo. Nell’ambito del Comitato Rischio trimestrale è stata, inoltre, predisposta una specifica

sezione Covid, dedicata all'analisi dell'evoluzione complessiva del portafoglio oggetto di moratoria e delle sue principali esposizioni.

Sono state, inoltre, prudenzialmente classificate in uno stato di FBE Non Performing tutte le esposizioni originariamente classificate come FBE Performing che hanno superato i 30 giorni di anzianità dello scaduto.

Nel corso del 2023, la società ha registrato:

- Forbearance NPE: 4 posizioni oggetto di concessione, rispetto alle 9 oggetto di concessione nel precedente esercizio;
- Forbearance PE: 7 posizione oggetto di concessione, rispetto a 1 posizione oggetto di concessione nel precedente esercizio.

In chiusura dell'esercizio (31/12/2023), risultano in essere, nel complesso, 44 posizioni oggetto di classificazione Forbearance NPE e 127 posizioni oggetto di classificazione Forbearance PE.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualita' creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualita'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deterior.	Altre esposiz. non deterior.	Totale
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	28.593.558	30.748.227	116.691	692.203	91.816.429	151.967.108
Totale 31/12/2023	28.593.558	30.748.227	116.691	692.203	91.816.429	151.967.108
Totale 31/12/2022	69.953.684	45.980.562	156.796	6.399.554	121.948.084	244.438.680

2 Distribuzione delle attivita' finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualita' creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualita'	Deteriorate				Non deteriorate				Totale Esposizione nette
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl.	Esposizione netta	Write off parziali compl.	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl.	Esposizione netta	Write off parziali compl.	
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	258.078.996	198.620.520	59.458.476		100.313.036	7.804.404	92.508.632		151.967.108
Totale 31/12/2023	258.078.996	198.620.520	59.458.476	0	100.313.036	7.804.404	92.508.632	0	151.967.108
Totale 31/12/2022	317.619.615	201.528.573	116.091.042	0	140.087.270	11.739.632	128.347.638	0	244.438.680

3 Distribuzione delle attivita' finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	208.704			460.877	22.622		2.400.768	354.463	38.894.382			
Totale 31/12/2023	208.704	0	0	460.877	22.622	0	2.400.768	354.463	38.894.382	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	6.369.036	30.518	0	816.890	4.651.713	88.217.995	0	0	0

4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio	
	Crediti verso banche a vista	Attività' finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività' finanz. valut.al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Attività' finanz. in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività' finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività' finanz. valut.al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Attività' finanz. in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività' finanz. valutate al costo ammortizzato
Rettifiche complessive iniziali	0	2.697.631	0	0	0	2.697.631	0	9.042.001	0	0	0	9.042.001	0	201.528.573
Cancellazioni diverse dai write-off		361.000				361.000		1.203.000				1.203.000		12.861.000
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito (+/-)		483.109				483.109		1.942.203				1.942.203		(35.873.689)
Write-off non rilevati dirett.a conto economico														27.209.689
Altre variazioni		(8.305)				(8.305)		62.390				62.390		1.288.947
Rettifiche complessive finali	0	1.845.217	0	0	0	1.845.217	0	5.959.188	0	0	0	5.959.188	0	198.620.520
Write-off rilevati direttam. a conto economico														(497.496)

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Att. fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erog.fondi e gar. fin. rilasc. impair. acquis. o origin.	
	Attività finanz. valut.al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valut.al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	0	0	201.528.573	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	213.268.205
Cancellazioni diverse dai write-off			12.861.000											14.425.000
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito (+/-)			(35.873.689)											(33.448.377)
Write-off non rilevati dirett.a conto economico			27.209.689											27.209.689
Altre variazioni			1.288.947											1.343.032
Rettifiche complessive finali	0	0	198.620.520	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	206.424.925
Write-off rilevati direttam. a conto economico														(497.496)

5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.	43.704.528	106.365.891	76.607.375	491.184.367	573.513.358	16.632.402
Totale 31/12/2023	43.704.528	106.365.891	76.607.375	491.184.367	573.513.358	16.632.402
Totale 31/12/2022	1.439.535	2.934.106	22.320.682	0	17.740.452	0

6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

6.1 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
b) non deteriorate	25.075.345								25.075.345	
A.2 Altre										
a) Sofferenze			1.109.387				1.016.573		92.814	
e) Altre esposizioni non deteriorate	427.357	4.180.062			18.630	461.849			4.126.940	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		4.180.062				461.849			3.718.213	
Totale A	25.502.702	4.180.062	1.109.387	0	18.630	461.849	1.016.573	0	29.295.099	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	25.502.702	4.180.062	1.109.387	0	18.630	461.849	1.016.573	0	29.295.099	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.417.955	0	855
B. Variazioni in aumento	4.399	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	4.399		
C. Variazioni in diminuzione	312.967	0	855
C.3 incassi	312.967		855
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.109.387	0	0

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Qualità	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	4.896.649
B. Variazioni in aumento	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	716.587
C.5 Incassi		716.587
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	4.180.062

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scadute deteriorate	
	Totale	<i>di cui esposizioni ogg. di concess.</i>	Totale	<i>di cui esposizioni ogg. di concess.</i>	Totale	<i>di cui esposizioni ogg. di concess.</i>
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	736.666	0	0	0	855	0
B. Variazioni in aumento	325.529	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	325.529					
C. Variazioni in diminuzione	45.622	0	0	0	855	0
C.1 riprese di valore da valutazione	45.622					
C.2 riprese di valore da incasso					855	
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.016.573	0	0	0	0	0

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			218.629.152				190.128.408		28.500.744	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			8.088.428				5.043.410		3.045.018	
b) Inadempienze probabili			37.906.324				7.158.097		30.748.227	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			23.935.271				3.061.424		20.873.847	
c) Esposizioni scadute deteriorate			434.132				317.441		116.691	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			103.535				13.456		90.079	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	217.895	559.753			9.191	76.254			692.203	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		468.008				9.835			458.173	
e) Altre esposizioni non deteriorate	40.422.661	46.060.519			1.817.396	5.421.084			79.244.700	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		41.362.337				4.930.705			36.431.632	
Totale A	40.640.556	46.620.272	256.969.608	0	1.826.587	5.497.338	197.603.946	0	139.302.565	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate									0	
b) Non deteriorate	8.444.789								8.444.789	
Totale B	8.444.789	0	0	0	0	0	0	0	8.444.789	0
Totale (A + B)	49.085.345	46.620.272	256.969.608	0	1.826.587	5.497.338	197.603.946	0	147.747.354	0

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	254.385.711	61.242.841	572.252
B. Variazioni in aumento	6.081.089	949.424	136.982
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate esposizioni deteriorate	54.744 5.574.666	734.936 128.240	136.862
B.5 altre variazioni in aumento	451.679	86.248	120
C. Variazioni in diminuzione	41.837.647	24.285.941	275.102
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		5.640.795	
C.2 write-off	23.193.352	4.512.883	950
C.3 incassi esposizioni deteriorate	18.644.295	8.539.603	129.285 144.867
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	218.629.153	37.906.324	434.132

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualita' creditizia

Causali / Qualita'	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	47.316.229	56.935.899
B. Variazioni in aumento	910.649	5.463.773
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione		566.447
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	766.074	
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.863.540
B.4 altre variazioni in aumento	144.575	33.786
C. Variazioni in diminuzione	16.099.643	20.569.327
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		7.301.229
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	5.580.289	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		890.383
C.4 Write-off	1.489.986	
C.5 Incassi	9.029.368	12.377.715
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	32.127.235	41.830.345

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scad. deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	185.113.316	4.099.736	15.262.279	6.170.305	415.457	0
B. Variazioni in aumento	30.970.002	1.084.278	1.139.252	343.714	21.512	0
B.1 rettifiche di valore da attivita' finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	27.420.529	1.084.278	1.117.885	342.991	120	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.494.729		7.906			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	54.744		13.461	723	21.392	
C. Variazioni in diminuzione	25.954.910	2.018.945	9.243.434	1.560.798	119.528	0
C.1 riprese di valore da valutazione	5.154.046		712.820		1.220	
C.2 riprese di valore da incasso	875.483	2.018.945	106.101	1.268.111	109.829	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	19.925.381		5.009.299		1.901	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.122.527		6.578	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			292.687	292.687		
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	190.128.408	3.165.069	7.158.097	4.953.221	317.441	0

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La Società non fa ricorso ai rating esterni per la misurazione del rischio di credito.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A. Attività finanziarie valutate al costo												
ammortizzato	4.494	0	5.587.843	27.610.777	13.294.111	15.489.017	11.923.873	3.713.358	14.321.484	110.081.164	147.921.120	349.947.242
- Primo stadio	4.494	0	5.583.182	16.509.610	6.953.841	8.599.009	1.634.963	1.389.049	227.439	166.324	0	41.067.912
- Secondo stadio	0	0	0	10.954.515	6.309.741	6.890.009	10.280.324	2.324.309	14.041.437	0	0	50.800.334
- Terzo stadio	0	0	4.661	146.651	30.529	0	8.586	0	52.608	109.914.840	147.921.120	258.078.995
Totale (A + B)	4.494	0	5.587.843	27.610.777	13.294.111	15.489.017	11.923.873	3.713.358	14.321.484	110.081.164	147.921.120	349.947.242
<i>di cui attività finanziarie impaired acq. o origin.</i>												0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	8.444.789	0	0	0	0	0	0	8.444.789
- Primo stadio					8.444.789							8.444.789
Totale (C)	0	0	0	0	8.444.789	0	0	0	0	0	0	8.444.789
Totale (A + B + C)	4.494	0	5.587.843	27.610.777	21.738.900	15.489.017	11.923.873	3.713.358	14.321.484	110.081.164	147.921.120	358.392.031

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto la Società applica al rischio di credito di primo pilastro il metodo standard.

8 Attivita' finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	<i>di cui ottenute nel corso dell'eserc.</i>
A. Attivita' materiali	17.410.640	17.410.640	7.771.199	9.639.441	0
A.1 Ad uso funzionale	17.410.640	17.410.640	7.771.199	9.639.441	
Totale 31/12/2023	17.410.640	17.410.640	7.771.199	9.639.441	0
Totale 31/12/2022	17.410.640	17.410.640	7.341.100	10.069.540	0

La voce A.1 si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio):

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	407.519	0,28%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	385.584	0,27%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	27.822.186	19,39%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	354.432	0,25%
COSTRUZIONI	8.964.342	6,25%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24.221.079	16,88%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4.106.119	2,86%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	762.406	0,53%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.830.440	1,28%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	97.207	0,07%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	59.962.313	41,78%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9.629.220	6,71%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2.570.345	1,79%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1.202.643	0,84%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	55.453	0,04%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.151.031	0,80%
Totale	143.522.319	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio):

Nord - Ovest	55.657.340	38,78%
Nord - Est	31.760.382	22,13%
Centro	38.751.884	27,00%
Sud e Isole	17.283.356	12,04%
non residente	69.357	0,05%
Totale	143.522.319	100,00%

9.3 Grandi esposizioni

I Fondi Propri della società al 31 dicembre 2023 ammontano a € 38.298.426. Il valore del capitale ammissibile di riferimento per il calcolo delle Grandi Esposizioni ammonta ad € 38.298.426.

Alla data del 31 dicembre 2023 5 posizioni hanno superato il limite del 10%. Nessuna di queste ha superato il limite del 25% del capitale ammissibile che si attesta € 9.574.606.

Al 31.12.2023 il valore attivo nominale e dell'attivo ponderato riferiti a queste 5 posizioni risulta pari rispettivamente a € 83.508.938 e € 8.444.789.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è inteso come rischio di sostenere una perdita economica a seguito di un disallineamento tra tipologie di tasso di interesse, scadenze o natura delle attività e passività di bilancio.

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi a tasso fisso (incluso tra questi anche gli impieghi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing del tasso di interesse), la correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di tasso contenuto entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del valore medio per intervallo temporale dell'attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di € 0,5 milioni.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mmitee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle eventuali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività								
1.2 Crediti	0	113.770.451	1.651.262	2.647.373	7.107.409	12.379.536	5.966.288	
1.3 Altre attività	0	28.760.356	3.086.745	0	0	0	0	
2. Passività								
2.1 Debiti	95.717	101.054.611	463.831	25.741.887	53.369.262	3.539	0	
2.3 Altre passività	0	17.006.507	0	0	0	0	0	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultima posta di bilancio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività a tasso fisso, includendo tra queste anche gli attivi a tasso indicizzato fino alla successiva data di refixing e gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

- 1-5 mesi
- 6-11 mesi
- 12-23 mesi
- 24-35 mesi
- 36-47 mesi
- 48-59 mesi
- 60-71 mesi
- 72-83 mesi
- 84-95 mesi
- 96-107 mesi
- 108-119 mesi
- 120-131 mesi
- 132-143 mesi
- 144-155 mesi
- 156-167 mesi
- 168-179 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, tutti gli aggregati di bilancio sono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, ipotesi di gestione connesse alla probabilità di erosione dell'attivo per effetto di riscatti anticipati e risoluzioni contrattuali.

Le regole di scadenzamento sono comuni a tutta l'area operativa Leasing Solutions.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Le macro-categorie di riferimento sono le seguenti:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets	Depositi e conti correnti attivi verso banche	a 1 mese
Customer Assets	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito per i crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (quali impagati e crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del loro profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato e di risoluzione contrattuale prima della scadenza. I crediti a tasso indicizzato sono scadenziati in funzione della successiva data di refixing del tasso di interesse.
Securities	N.A.	
Derivatives Assets	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Crediti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	

LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito. I finanziamenti a tasso indicizzato sono scadenziati in funzione della successiva data di refixing del tasso di interesse.
Customer Liabilities	Depositi clienti, Debiti verso clienti	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Debt securities	N.A.	
Derivatives Liabilities	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR, Debiti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	

OFF BALANCE SHEET**Commitments**

Commitments given (negative sign)	Impegni relativi a contratti accordati e non ancora erogati	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate e non ancora erogate dal fornitore di funding	Piano di rimborso contrattuale

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
-----------------	-----------	--------------------------

ASSETS (negative sign)

Cash	Cassa	a 1 mese
Loans and advances	Conti correnti	a 1 mese
	Crediti in bonis, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito per i crediti impliciti in bonis o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (quali impagati e crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del loro profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato e di risoluzione contrattuale prima della scadenza. I crediti a tasso indicizzato sono scadenzati in funzione della successiva data di refixing del tasso di interesse.
Debt securities	N.A.	
Derivatives Assets	N.A.	
Structural and Non Structural Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Crediti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti in bonis
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	

LIABILITIES (positive sign)

Deposits	Conti correnti	a 1 mese
	Finanziamenti passivi	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito. I finanziamenti a tasso indicizzato sono scadenzati in funzione della successiva data di refixing del tasso di interesse
Debt securities issued	N.A.	
Derivatives Liabilities	N.A.	
Structural and Non Structural Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR Debiti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti in bonis
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	

OFF BALANCE SHEET Commitments		
Commitments given (negative sign)	Impegni relativi a contratti accordati e non ancora erogati	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate e non ancora erogate dal fornitore di funding	Piano di rimborso contrattuale

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Relativamente al rischio operativo, il gruppo BNP Paribas ha deciso di utilizzare il metodo AMA (Advanced Measurement Approach) con l'obiettivo di coprire con tale metodo il 90% del PNB del gruppo.

BNP Paribas ha quindi elaborato una politica di gestione del rischio operativo, alla quale aderiscono tutte le società appartenenti al gruppo, che definisce l'infrastruttura della gestione del rischio operativo. Tale infrastruttura si pone come obiettivi quello di migliorare i processi all'interno del gruppo e il rispetto dei criteri regolamentari relativamente alla gestione del rischio operativo. La realizzazione di questi obiettivi avrà come conseguenza il miglioramento delle performance economiche.

La politica di gestione del rischio operativo si basa su 4 principi fondamentali:

- deve essere condotta stabilendo dei profili di rischio e delle soglie di tolleranza al rischio;
- deve permettere di stabilire ruoli e responsabilità;
- deve essere basata sui processi interni;
- deve appoggiarsi sull'analisi causa – evento – effetto avente come asse principale gli eventi.

La costruzione e implementazione del metodo AMA è coordinato dalla funzione centrale del Gruppo BNP Paribas che si occupa dello sviluppo del modello e degli strumenti necessari alla sua applicazione.

Il metodo utilizzato dal gruppo BNP Paribas è stato omologato dalla Commission Bancaire a dicembre 2007 e analoga procedura di omologazione all'utilizzo del metodo AMA era stata attivata presso Banca d'Italia.

In data 30 settembre 2011 BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha ricevuto comunicazione, da parte di Banca d'Italia, di autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione al rischio operativo con effetto a partire dal 1 gennaio 2011.

Secondo l'applicazione del metodo AMA, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta per il 2023 pari a Euro 212.711.

Bnp Paribas Leasing Solutions S.p.A applica al proprio interno la politica di gestione del rischio operativo del gruppo provvedendo ad alimentare la base dati centralizzata utilizzata per lo sviluppo del modello:

- segnalando gli incidenti operativi verificatisi;
- analizzando l'impatto degli incidenti operativi potenziali (incidenti che non si sono verificati, ma che si potrebbero verificare).

Il Servizio Operational Risk Management (RISK ORM), è nella Direzione Rischi, ed ha la responsabilità di garantire la qualità del sistema di gestione e di misurazione dei rischi operativi, del sistema dei controlli, nel rispetto della legge, dei regolatori istituzionali, delle norme del Gruppo BNP Paribas, tenendo conto delle esigenze e dei processi aziendali e dell'evoluzione dei mercati.

La soglia di segnalazione degli incidenti operativi è stata confermata a 10.000 € (per le frodi interne e esterne – anche tentate o sospette – e per gli incidenti operativi di conformità la segnalazione è immediata e non tiene conto di alcuna soglia di segnalazione, ciò significa che devono essere sempre segnalati da 0 euro) così come approvato nel Consiglio di Amministrazione del 01 dicembre 2022. La suddetta soglia potrà essere oggetto di revisione nei prossimi CDA, se dovessero emergere elementi necessari alla revisione, e, comunque, almeno 1 volta ogni due anni.

In data 30 novembre 2023 è stato, altresì, approvato dal CdA il documento “Processo di convalida interna”.

Nel corso del 2023 la Società ha:

- effettuato il confronto tra incidenti potenziali e incidenti operativi che si è concretizzato attraverso l'analisi prospettica “Backtesting” verificando la coerenza, dal punto di vista quantitativo, tra la distribuzione degli scenari ipotizzati negli Incidenti Potenziali con gli incidenti operativi. Il processo di Backtesting eseguito nel corso del 2023 e l'ulteriore analisi effettuata, relativa al livello di copertura del patrimonio di vigilanza allocato (AMA), presentano un discreto livello di copertura;
- effettuato il Check&Challenge degli incidenti operativi con gli altri database, ed in particolare con quello contabile. Il risultato dei Check&Challenge eseguiti è stato nel complesso positivo e non ha rilevato particolari anomalie;
- organizzato un corso on line sui Rischi Operativi, completato dal 99,9% dei dipendenti;
- organizzato in novembre 2023 un corso on line su tematica “prevenzione e gestione delle Frodi” con scadenza febbraio 2024. A dicembre 2023 il tasso di fruizione si attestava al

73,3%.

- effettuato positivamente i test del proprio Business Continuity Plan - Disaster Recovery.

supervisionato tutte le attività riferite alla riorganizzazione delle attività dei rischi operativi e dei controlli in linea con le indicazioni del Gruppo BNP Paribas al fine di consolidare la separazione delle attività di competenza della prima e della seconda linea di difesa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi del paragrafo 34, lettera a) dell'IFRS 7, di seguito si riepilogano i dati quantitativi sintetici sull'esposizione (importi ponderati) al rischio degli strumenti finanziari detenuti alla data di chiusura dell'esercizio, per le tipologie di rischio che impattano la Società, meglio dettagliati nella Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio:

RISCHIO DI CREDITO	€ 186.214.710
RISCHIO OPERATIVO	€ 3.545.254

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è inteso come il rischio per la società di non riuscire a rispettare i propri obblighi di rimborso (di cassa o collaterali, attuali o futuri) senza realizzare operazioni straordinarie che modifichino la propria struttura finanziaria. Il rischio di liquidità ha origine da un disallineamento tra scadenze delle attività e passività totali del bilancio ed è il risultato di una carenza parziale o totale di liquidità che può derivare da fattori di mercato (estinzione di alcune tipologie di fonti di finanziamento) oppure causato da fattori collegati alla società stessa (rischio di reputazione).

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi totali (a tasso fisso e a tasso variabile), tale correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di liquidità contenuta entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del valore medio per intervallo temporale dell'attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di € 0,5 milioni.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mmitee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per la valutazione dei risultati e per la convalida delle eventuali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il

mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultima posta di bilancio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività di bilancio, includendo tra queste gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

- 1-5 mesi
- 6-11 mesi
- 12-23 mesi
- 24-35 mesi
- 36-47 mesi
- 48-59 mesi
- 60-71 mesi
- 72-83 mesi
- 84-95 mesi
- 96-107 mesi
- 108-119 mesi
- 120-131 mesi
- 132-143 mesi
- 144-155 mesi
- 156-167 mesi
- 168-179 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità, tutti gli aggregati di bilancio sono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, ipotesi di gestione connesse alla probabilità di erosione dell'attivo per effetto di riscatti anticipati e risoluzioni contrattuali.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa "leasing" del gruppo BNP Paribas.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Le macro-categorie di riferimento sono le seguenti:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Cash	Cassa	a 1 mese

	Conti correnti	a 1 mese
Loans and advances	Crediti in bonis, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito per i crediti impliciti in bonis o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (quali impagati e crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del loro profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato e di risoluzione contrattuale prima della scadenza.
Debt securities	N.A.	
Derivatives Assets	N.A.	
Structural and Non Structural Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Crediti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti in bonis
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	

LIABILITIES (positive sign)		
--	--	--

Deposits	Conti correnti	a 1 mese
	Finanziamenti passivi	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Debt securities issued	N.A.	
Derivatives Liabilities	N.A.	
Structural and Non Structural Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR Debiti per imposte differite	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti in bonis
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	

OFF BALANCE SHEET Commitments		
--	--	--

Commitments given (negative sign)	Impegni relativi a contratti accordati e non ancora erogati	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate e non ancora erogate dal fornitore di funding	Piano di rimborso contrattuale

Di seguito la distribuzione per fascia temporale delle attività e passività di bilancio al 31 dicembre 2023:

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
A. Attivita' per cassa	0	0	0	15.365.635	27.965.973	13.767.008	20.819.056	47.974.030	51.122.717	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	40.944	86.116	119.805	249.777	566.160	582.198	
A.3 Finanziamenti	0	0	0	4.080.806	10.363.387	10.560.457	20.569.279	47.407.871	50.540.519	
A.4 Altre attivita'	0	0	0	11.243.885	17.516.470	3.086.745	0	0	0	
B. Passivita' per cassa	95.717	12.612.839	0	15.629.748	32.362.631	7.289.218	32.793.914	74.898.705	22.052.583	0
B.1 Debiti verso										
- Banche	0	12.500.000	0	277.663	0	2.569.231	26.269.231	34.400.000	20.000.000	
- Enti finanziari	95.717	112.839	0	1.471.842	4.204.951	4.719.987	6.524.683	40.498.705	2.052.583	
- Clientela	0	0	0	8.211.407	16.820.009	0	0	0	0	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passivita'	0	0	0	5.668.836	11.337.671	0	0	0	0	

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Come consentito dall'IFRS 9, la Società, in linea anche con le decisioni assunte a livello di Gruppo BNPP, per la contabilizzazione delle operazioni di copertura applica le regole previste dallo IAS 39, pertanto è esentata ai sensi della normativa di riferimento di Banca d'Italia dalla compilazione della presente sezione.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BNP Paribas sviluppa un approccio centralizzato per la gestione del suo capitale regolamentare e l'ottenimento di nuovo capitale. La politica sul capitale è definita e gestita a livello del Gruppo ed è trasferita all'interno del Gruppo attraverso un set di procedure e guidelines adeguate e formalizzate. I principi guida di queste procedure hanno l'obiettivo di assicurare la massima flessibilità nell'utilizzo delle risorse patrimoniali nell'ambito del Gruppo, pur garantendo che ciascuna business lines e ciascuna entità abbiano il livello di capitale regolamentare necessario per sviluppare la propria strategia e coprire i rischi obbligatori. Solo questo approccio risulta il migliore modo di raggiungere il necessario livello di efficienza e reattività nella gestione del capitale del Gruppo.

Il Gruppo BNP Paribas considera che i suoi rischi totali del Pillar 1 nonché quelli di tutte le sue entità sono adeguatamente coperti.

Riguardo i rischi addizionali del Pillar 2, essi sono gestiti a livello consolidato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione e misurazione adeguati. Questi modelli prendono in conto gli effetti della diversificazione e della mitigazione dei rischi dati dalla struttura del Gruppo BNP Paribas.

Ai fini del processo di autovalutazione del capitale, tali rischi sono comunque misurati anche localmente tramite l'adozione di modelli interni o metodologie standardizzate.

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	65.174.332	65.174.332
3. Riserve	(6.531.531)	3.148.793
- di utili	(6.531.531)	(202.701)
a) legale	22.496	22.496
b) statutaria	225.197	(225.197)
d) altre	(6.779.224)	0
- altre	0	3.351.494
5. Riserve da valutazione	(330.654)	(401.176)
- Copertura dei flussi finanziari	0	(5.314)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(330.654)	(395.862)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(17.379.218)	(10.130.718)
Totale	40.932.929	57.791.231

Conformemente alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2023, si è provveduto all'integrale copertura della perdita d'esercizio 2022 di € 10.130.718 mediante l'utilizzo integrale del residuo versamento operato dagli Azionisti nel corso dell'esercizio 2021 in conto copertura perdite per € 3.351.494 e il riportato a nuovo del residuo perdita 2022 per € 6.779.224.

L'importo sub voce 3 - Altre di € (225.197) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione nel rinviare all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), laddove richiesta a livello individuale, non è più richiesta.

La Società, come descritto nella Relazione sulla Gestione, è esonerata dal predisporre tale l’informativa. Tuttavia, si ritiene di fornire comunque una informativa allo scopo di migliorare la completezza della Nota Integrativa.

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale. A seguito dell’operazione di fusione per incorporazione della società Fortis Lease Spa perfezionata nel corso del 2011, la Società ha utilizzato per il calcolo del patrimonio supplementare gli importi relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto forma di prestiti subordinati rilasciati alla incorporanda nel corso del 2007 e del 2009 dalla ex Fortis Lease Group S.A. (euro 43 milioni), conformemente a quanto disposto dalla circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive modifiche. A questi si sono aggiunti ulteriori strumenti di pari caratteristiche nel corso del 2013 (euro 20 milioni) e del 2014 (euro 15 milioni) concessi da SAGIP S.A., società controllata dalla Capogruppo BNP Paribas SA (sul punto si veda la Relazione degli Amministratori sull’andamento della Gestione).

A seguito dell’operazioni di scissione effettuata nel corso del 2019, 43 milioni dei prestiti subordinati (ex Fortis Lease Group S.A.) sono stati trasferiti alla beneficiaria BNL Leasing spa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali	40.480.890	57.789.586
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	19.519.326
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	19.519.326
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	40.480.890	77.308.912
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.229.209	157.027
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	35.251.681	77.151.885
F. Patrimonio supplementare prima dell'appl. dei filtri prudenziali	3.046.745	9.143.961
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
H. Patr. supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.046.745	9.143.961
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.046.745	9.143.961
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	38.298.426	86.295.846

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo e secondo Pilastro, in collaborazione con la capo gruppo BNP Paribas SA, avvalendosi di un approccio e di modelli comuni a tutto il gruppo, in coordinamento con team dedicati a livello centrale.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

Tale modello riassume il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione al business e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la dimensione di BNP Paribas Leasing Solutions SpA all'interno del Gruppo.

Per la determinazione del capitale interno corrente e prospettico, si è fatto riferimento sia a modelli interni sviluppati dalla capo gruppo, sia a metodologie standardizzate.

Il forte sostegno del Gruppo garantisce che l'eventuale fabbisogno di capitale necessario per coprire i rischi regolamentari di BNP Paribas Leasing Solutions SpA sarà reso disponibile.

Nella seguente tabella sono descritte le tipologie di rischio e le metodologie applicate che BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha adottato al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi.

Tipologia del rischio	Metodologia applicata
Rischio di Credito	Metodo standardizzato
Rischio Operativo	Metodo AMA (*)

(*) Banca d'Italia con comunicazione del 30 settembre 2011 ha autorizzato la Società all'utilizzo del metodo AMA per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo a partire dal 1° gennaio 2011.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	263.024.276	429.064.972	186.214.710	293.195.150
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.172.883	17.591.735
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			212.711	382.985
B.5 Totale requisiti prudenziali			11.385.594	17.974.720
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attivita' di rischio ponderate			189.763.688	299.584.665
C.2 Patrimonio di base / Attivita' di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,58%	25,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attivita' di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,18%	28,81%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2023	2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(17.379.218)	(10.130.718)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	65.209	279.984
130	Copertura dei flussi finanziari:	5.314	4.753
	a) variazioni di fair value	5.314	4.753
190	Totale altre componenti reddituali	70.523	284.737
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(17.308.695)	(9.845.981)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	Totale	Societa' controllate	Altre parti correlate
a) Voci dello Stato Patrimoniale			
Cassa e disponibilita' liquide	25.078.397		24.968.896
Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.522.319		186
Attività materiali	31.539.285		21.796.266
Altre attivita'	31.847.101		21.289.299
Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.728.847		179.722.449
Altre passivita'	17.006.507		1.723.498
b) Voci del Conto Economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	11.373.666		1.409.709
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.690.041)		(7.688.820)
Commissioni passive	(76.515)		(56.322)
Spese amministrative:	(86.892.763)		(30.044.404)
Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(2.293.010)		(1.822.886)
Altri proventi e (oneri) di gestione	85.835.466		84.093.458
c) Flussi finanziari			
Commissioni nette	(76.515)		(56.322)
Interessi attivi e proventi assimilati	11.373.666		1.409.709
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.690.041)		(7.688.820)
Altri proventi/ oneri	85.835.466		84.093.458

Ai sensi dell'articolo 3 punto f) del Decreto Legislativo n.87/92, Vi informiamo che la Società, nel corso dell'esercizio 2023, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

SOCIETA'

BNP Paribas SA
Sagip
BNPP Lease Group
Arval Service Lease Italia SPA
CNH Industrial Capital Europe
CNH Industrial Capital Europe Milan Branch - IT
BNPP Real Estate
Findomestic Banca SPA
BNPP Lease Group Milan Branch - IT
BNPP SA Milan Branch - IT
BNPP SA London Branch - GB
BNPP Procurement Tech
Financit SPA
BNPP Rental Solutions SPA
Banca Nazionale Del Lavoro SPA
Claas Financial Services Milan Branch - IT
JCB Finance Milan Branch - IT

RAPPORTO

Società controllante
Società controllata dalla stessa controllante
Società collegata
Società controllata dalla stessa controllante
Società controllata dalla stessa controllante

BNPP Leasing Solutions
Artigiancassa SPA
Diamante Re SRL
BNL Leasing SPA
BNPP 3 Step IT Branch Italy
MGF Italy Branch

Società controllata dalla stessa controllante
Società controllata dalla stessa controllante

Voci	BNP PARIBAS S.A.	SAGIP SA	BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	BNPP Real Estate	Findomestic Banca SPA	BNPP Lease Group Milan Branch - IT	BNPP SA Milan Branch - IT	BNPP SA London Branch - GB
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo											
Cassa e disponibilita' liquide	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.851	0
Attivita' materiali	0	0	0	723.431	0	0	0	0	0	0	0
Altre attivita'	56.789	0	308.904	0	286.233	2.496.981	2.655	0	12.465.088	6.439	0
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e PN											
Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	15.005.485	0	711.398	0	0	0	0	0	78.442.407	0
Altre passivita'	20.310	0	1.200	506.054	0	0	327.228	0	0	0	58.275
b) Voci del Conto Economico											
Interessi attivi e proventi assimilati	286.413	0	0	0	0	0	0	0	0	1.121.889	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-292.585	-1.867.112	0	-13.784	0	0	0	0	0	-2.080.741	0
Commissioni passive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-15.510	0
Spese amministrative:	-223.865	0	-25.034.105	-1.225.812	0	0	-345.619	0	0	0	-29.700
Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	0	0	0	-413.907	0	0	0	0	0	0	0
Altri proventi e (oneri) di gestione	11.717	0	405.441	0	284.374	10.635.460	-93.205	8.619	49.878.390	0	0
c) Flussi finanziari											
Commissioni nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-15.510	0
Interessi attivi e proventi assimilati	286.413	0	0	0	0	0	0	0	0	1.121.889	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-292.585	-1.867.112	0	-13.784	0	0	0	0	0	-2.080.741	0
Altri proventi/ oneri	11.717	0	405.441	0	284.374	10.635.460	-93.205	8.619	49.878.390	0	0

Voci	Financit SPA	BNPP Rental Solutions SPA	Banca Nazionale Del Lavoro SPA	Claas Financial Services Milan Branch - IT	JCB Finance Milan Branch - IT	BNPP Leasing Solutions	Artigiancassa SPA	Diamante Re SRL	BNL Leasing SPA	BNPP 3 Step IT Branch Italy	MGF Italy Branch
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo											
Cassa e disponibilita' liquide			24.939.045								
Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato			186								
Attivita' materiali								21.072.834			
Altre attivita'		27.582	39.059	447.010	361.445				3.398.913	941.913	450.289
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e PN											
Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato			2.570.590			59.681.306		23.311.263			
Altre passivita'	6	34.762	453.537				215.675	105.011		1.441	
b) Voci del Conto Economico											
Interessi attivi e proventi assimilati			1.407								
Interessi passivi e oneri assimilati			-135.513			-3.026.879		-272.205			
Commissioni passive			-40.812								
Spese amministrative:		-15.508	-1.133.832				-215.675	-1.493.884		-302.742	
Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali								-1.408.979			
Altri proventi e (oneri) di gestione		137.100	21.685	2.101.235	1.325.035		29.211		13.689.905	4.332.382	1.326.111
c) Flussi finanziari											
Commissioni nette	0	0	-40.812	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi attivi e proventi assimilati	0	0	1.407	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	0	0	-135.513	0	0	-3.026.879	0	-272.205	0	0	0
Altri proventi/ oneri	0	137.100	21.685	2.101.235	1.325.035	0	29.211	0	13.689.905	4.332.382	1.326.111

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Di seguito si forniscono le ulteriori informazioni relative all'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In sede di valutazione dell'impatto di prima applicazione, la Società ha valutato di assumere l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:

- esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
- esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando, come da Principio, la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo).

I beni sottostanti ai contratti per apparati informatici (smartphone, PC, Tablet, fotocopiatrici) sono di valore unitario inferiore a €5.000 e pertanto sono annoverati tra i leasing di modesto valore (*low value contract*) oggetto di esenzione: i pagamenti relativi ai predetti leasing sono rilevati sulla base del costo addebitato dal locatore.

Si rinvia alla parte A - POLITICHE CONTABILI - 3 – Attività materiali, per ulteriori dettagli.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia a:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing: Parte B, Attivo – voce 80;
- informazioni sui debiti per leasing: Parte B, Passivo – voce 10;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: Parte C - voce 20 e voce 180.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Informazioni sulla società di revisione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010.

Per le prestazioni di cui sopra, la società ha contrattualizzato con la società di revisione i seguenti importi annui:

Revisione legale bilancio e corretta tenuta contabilità	€ 50.000
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	€ 5.000
Reporting package	€ 25.000

Informazioni sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento BNP Paribas SA.

BILAN AU 31 DECEMBRE 2022

En millions d'euros, au	Notes	31 décembre 2022	31 décembre 2021
ACTIF			
Caisse, banques centrales		318 560	347 883
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres	4.a	166 077	191 507
Prêts et opérations de pension	4.a	191 125	249 808
Instruments financiers dérivés	4.a	327 932	240 423
Instruments financiers dérivés de couverture	4.b	25 401	8 680
Actifs financiers en valeur de marché par capitaux propres			
Titres de dette	4.c	35 878	38 906
Instruments de capitaux propres	4.c	2 188	2 558
Actifs financiers au coût amorti			
Prêts et créances sur les établissements de crédit	4.e	32 616	21 751
Prêts et créances sur la clientèle	4.e	857 020	814 000
Titres de dette	4.e	114 014	108 510
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		(7 477)	3 005
Placements et autres actifs liés aux activités d'assurance	4.i	247 403	280 766
Actifs d'impôts courants et différés	4.k	5 893	5 866
Comptes de régularisation et actifs divers	4.l	209 092	179 123
Participations dans les entreprises mises en équivalence	4.m	6 263	6 528
Immobilisations corporelles et immeubles de placement	4.n	38 468	35 083
Immobilisations incorporelles	4.n	3 790	3 659
Ecarts d'acquisition	4.o	5 294	5 121
Actifs destinés à être cédés	7.d	86 839	91 267
TOTAL ACTIF		2 666 376	2 634 444
DETTES			
Banques centrales		3 054	1 244
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres	4.a	99 155	112 338
Dépôts et opérations de pension	4.a	234 076	293 456
Dettes représentées par un titre	4.a	70 460	70 383
Instruments financiers dérivés	4.a	300 121	237 397
Instruments financiers dérivés de couverture	4.b	40 001	10 076
Passifs financiers au coût amorti			
Dettes envers les établissements de crédit	4.g	124 718	165 699
Dettes envers la clientèle	4.g	1 008 054	957 684
Dettes représentées par un titre	4.h	154 143	149 723
Dettes subordonnées	4.h	24 156	24 720
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		(20 201)	1 367
Passifs d'impôts courants et différés	4.k	3 054	3 103
Comptes de régularisation et passifs divers	4.l	185 456	145 399
Provisions techniques et autres passifs d'assurance	4.j	226 532	254 795
Provisions pour risques et charges	4.p	10 040	10 187
Dettes liées aux actifs destinés à être cédés	7.d	77 002	74 366
TOTAL DETTES		2 539 821	2 511 937
CAPITAUX PROPRES			
<i>Capital et réserves</i>		115 149	108 176
<i>Résultat de la période, part du Groupe</i>		10 196	9 488
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		125 345	117 664
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		(3 553)	222
Total part du Groupe		121 792	117 886
Intérêts minoritaires	7.f	4 763	4 621
TOTAL CAPITAUX PROPRES		126 555	122 507
TOTAL PASSIF		2 666 376	2 634 444

COMPTE DE RÉSULTAT DE L'EXERCICE 2022

En millions d'euros	Notes	Exercice 2022	Exercice 2021
Intérêts et produits assimilés	2.a	41 082	29 518
Intérêts et charges assimilées	2.a	(20 251)	(10 280)
Commissions (produits)	2.b	14 622	15 037
Commissions (charges)	2.b	(4 444)	(4 675)
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat	2.c	9 358	7 615
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par capitaux propres	2.d	138	164
Gains nets résultant de la décomptabilisation d'actifs financiers au coût amorti		(41)	(2)
Produits nets des activités d'assurance	2.e	4 296	4 332
Produits des autres activités	2.f	15 701	15 482
Charges des autres activités	2.f	(12 830)	(13 429)
PRODUIT NET BANCAIRE DES ACTIVITES POURSUIVIES		47 631	43 762
Frais de personnel	6.a	(17 605)	(16 417)
Autres charges générales d'exploitation	2.g	(11 696)	(10 705)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations des immobilisations corporelles et incorporelles	4.n	(2 394)	(2 344)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION DES ACTIVITES POURSUIVIES		15 936	14 296
Coût du risque	2.h	(3 004)	(2 971)
RESULTAT D'EXPLOITATION DES ACTIVITES POURSUIVIES		12 932	11 325
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence	4.m	699	494
Gains nets sur autres actifs immobilisés	2.i	(253)	834
Ecarts d'acquisition	4.o	249	91
RESULTAT AVANT IMPOT DES ACTIVITES POURSUIVIES		13 627	12 744
Impôt sur les bénéfices des activités poursuivies	2.j	(3 716)	(3 584)
RESULTAT NET DES ACTIVITES POURSUIVIES		9 911	9 160
Résultat net des activités destinées à être cédées	7.d	686	720
RESULTAT NET		10 597	9 880
dont intérêts minoritaires		401	392
RESULTAT NET, PART DU GROUPE		10 196	9 488
Résultat par action	7.a	7,80	7,26
Résultat dilué par action	7.a	7,80	7,26